

SEDUTA N. 41 DEL 25 GIUGNO 2012



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI LUNEDI' 25 GIUGNO 2012

41.

PRESIEDE IL PRESIDENTE
LINO MECHELLI

INDICE

Comunicazioni del Presidente p. 3	tivo di iniziativa pubblica settore 5 del parco urbano — Località ex Tiro a Segno p. 32
Interrogazioni ed interpellanze p. 3	
Urbino Servizi S.p.A. — Dibattito sui risultati del bilancio chiuso al 31.12.2011 p. 8	Piano particolareggiato zona C4 Fontesecca Umi I lotto 1° 2 — Convenzione ai sensi dell'art. 17, comma 2 della legge regionale 16 dicembre 2005, n. 36 per la realizzazione di n. 12 alloggi di edilizia agevolata destinati alla locazione primaria per 15 anni p. 33
Approvazione dei bilanci consuntivi 2011 e dei bilanci di previsione 2012 delle amministrazioni del patrimonio del “Collegio Raffaello” e del “Legato Albani” p. 22	
In ordine ai lavori p. 32	Approvazione requisiti, criteri e metodi di vendita delle aree oggetto dell'avviso pubblico di cui alla determinazione dirigenziale n. 39 del 15.4.2011 (Rinvio) p. 39
Adozione variante parziale al Prg relativa a: Variante al piano attua-	

SEDUTA N. 41 DEL 25 GIUGNO 2012

La seduta inizia alle 16,25

Il Presidente Lino Mechelli, con l'assistenza del Segretario Generale, dott. Michele Cancellieri, procede alla verifica del numero dei consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

CORBUCCI Franco — <i>Sindaco</i>	presente
MECHELLI Lino — <i>Presidente</i>	presente
FEDRIGUCCI Gian Franco	presente
RUGGERI Alberto	presente
SERAFINI Alceo	presente
SCARAMUCCI Federico	presente
DE ANGELI Emanuele	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
FELICI Enzo	presente
SESTILI Piero	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
ANDREANI Francesco	presente
SALVETTI Susanna	assente g.
ANNIBALI Marco	presente
PAGNONI Giovanni	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
BARTOLUCCI Raniero	presente
GAMBINI Maurizio	presente
PAGANELLI Sandro	assente
GUIDI Massimo	assente g.
BONELLI Alfredo	presente
FOSCHI Elisabetta	presente
CIAMPI Lucia	assente g.
SILVESTRINI Luca	assente g.

Accertato che sono presenti n. 13 consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i consiglieri Annibali, Bonelli e Scaramucci.

Hanno altresì preso parte alla seduta gli assessori Tempesta Lorenzo, Muci Maria Clara, Pretelli Lucia e Spalacci Massimo.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE. L'assessore Marcucci per impegni è impossibilitato ad essere presente. L'assessore Muci ritarderà un po', però arriverà. Hanno fatto sapere di essere impossibilitati ad essere presenti i consiglieri Guidi, Ciampi, Silvestrini e Salvetti.

Interrogazioni ed interpellanze

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Interrogazioni ed interpellanze.

Ha la parola il consigliere Bonelli per illustrare l'interrogazione che ha presentato in merito allo Iat.

(Si riporta il testo integrale dell'interrogazione presentata dal consigliere Bonelli):

“Premesso che:

- *L'ufficio Iat è un'attività di competenza dell'Ufficio Turistico del Comune di Urbino e la sua trasformazione spetta solo alle decisioni dell'Amministrazione comunale;*

- *nella sede della Iat è ora presente un negozio di vendita di prodotti tipici locali in PU.t. che alla fine fa capo alla cooperativa “Sistema Turistico Locale”, che sembra fornisca anche informazioni turistiche, la cui competenza era solo del personale pubblico che ne garantisce l'imparzialità;*
- *appare anomalo che la predetta Ati abbia presentato all'Assessorato al Turismo della Provincia in data 8.3.2012 una sua proposta candidandosi per la creazione del suddetto punto e la gestione delle informazioni turistiche su un locale e attività non proprio di competenza della Provincia;*
- *la Provincia abbia proceduto ai lavori in detti locali (anche prima dell'8.3.2012) con spese sostenute su un immobile non di sua competenza per insediarvi un'attività che a mio parere deve considerarsi privata.*

Considerato che:

- *la proposta dell'Ati di cui all'oggetto non poteva essere formulata, perché tale attività non era compresa nel titolo del bando di gara espletato per l'affidamento dell'”Ambasciata del Territorio” che prevedeva solo “1) OGGETTO — Affi-*

SEDUTA N. 41 DEL 25 GIUGNO 2012

- damento della gestione della struttura espositiva e commerciale denominata “Ambasciata del Territorio” ubicata presso la sede Provinciale del Servizio Turismo in Pesaro, via Rossini 41, al piano terra”;
- nel Bando erano indicate le attività richieste al punto “3) NATURA DELLE ATTIVITA’ RICHIESTE E DURATA DELLA GESTIONE”, al quinto rigo delle descrizioni risulta citato solo “realizzazione di un progetto con gli Iat e punti Iat con la finalità di promuovere e commercializzare alcuni prodotti direttamente negli uffici” e nel punto seguente viene citato che può dare prime informazioni e distribuire cartine e depliant indirizzando il turista al centro Iat di V.le Trieste (concetto tendenzioso);
- tale clausola non è applicabile a Urbino essendo quello di via Puccinotti l’unico ufficio Iat del Comune, che come sappiamo fornisce informazioni anche su tutele attività turistiche e non (alberghi, B&B, Agriturismo, Country House, ecc.) ma anche per gli alloggi degli studenti, che sono informazioni che non possono essere cedute a terzi privati per ovvie ragioni di compatibilità con le attività private anche dei soci;
- inoltre tale Bando fu espletato dalla Provincia e non poteva essere applicato a Urbino in quanto il bando stesso non precisava la sua applicabilità al territorio se non attraverso gli Iat con accordi, ma sempre dello stesso tipo vendita commerciale e promozione di prodotti tipici;
- tra l’altro si è avuta una stretta collaborazione tra l’In.Pu.t. e le Botteghe del Montefeltro a cui fu concesso il locale del Collegio Raffaello a fitto agevolato proprio per la promozione dei prodotti tipici, che poi risultò non sempre aperto, ed ora si è trasformato in un alimentari e ha perfino provato ad aprire un ristorante, ovviamente fermato perché non autorizzato (è questo il rischio delle gestioni private o di cooperative).

TUTTO CIO’ PREMESSO E CONSIDERATO
Si chiede al Sig. Sindaco:

1. quali sono state le motivazioni che hanno condotto l’Amministrazione comunale a cedere lo Iati, gli uffici stessi e tutte le attività connesse, considerando che già era stata concessa a “Le Botteghe del Montefeltro” l’attività di promozione dei prodotti tipici locali?”;
2. se è a conoscenza di come era stato formulato l’oggetto dello stesso, quali erano i limiti e le condizioni del Bando della Provincia, vinto dall’Ati?”;
3. se era a conoscenza della proposta dell’Ati sullo Iat di Urbino formulata dall’Assessore provinciale al turismo in data 8.3.2012?
4. se i lavori di trasformazione dei locali Iat da chi sono stati richiesti, se sono stati eseguiti con regolare autorizzazione e quale data abbia la richiesta presentata e la concessione rilasciata?;
5. quali atti ha emanato il Comune per concedere i lavalì e per approvare quanto ha attuato la Provincia?
6. quali sono i tempi di concessione dei locali e quale è il canone di affitto richiesto?
7. chi ha sostenuto il costo dei lavori di sistemazione dei locali e a che titolo?
8. quali sono gli oneri ed impegni a carico del Comune di Urbino?
9. perché non sono stati interpellati i commercianti del centro storico e i produttori agricoli per informarli dell’iniziativa della Provincia, ma solo sentite le Associazioni di categoria che a volte sono in difficoltà a contraddire il comportamento dell’Amministrazione?
10. come intende comportarsi ora nei confronti di “Le Botteghe del Montefeltro” avendo ceduto la promozione dei prodotti tipici ad altri soggetti (In PU.t.) che sono collegati, ma specie sull’affitto agevolato dei locali del Collegio, a cui non c’è più motivazione?”

ALFREDO BONELLI. Do lettura dell’interrogazione: ““Premesso che:

- L’ufficio Iat è un’attività di competenza dell’Ufficio Turistico del Comune di Urbino e la sua trasformazione spetta

 SEDUTA N. 41 DEL 25 GIUGNO 2012

- solo alle decisioni dell'Amministrazione comunale;
- nella sede della Iat è ora presente un negozio di vendita di prodotti tipici locali in PU.t. che alla fine fa capo alla cooperativa "Sistema Turistico Locale", che sembra fornisca anche informazioni turistiche, la cui competenza era solo del personale pubblico che ne garantiva l'imparzialità;
- appare anomalo che la predetta Ati abbia presentato all'Assessorato al Turismo della Provincia in data 8.3.2012 una sua proposta candidandosi per la creazione del suddetto punto e la gestione delle informazioni turistiche su un locale e attività non proprio di competenza della Provincia;
- la Provincia abbia proceduto ai lavori in detti locali (anche prima dell'8.3.2012) con spese sostenute su un immobile non di sua competenza per insediarvi un'attività che a mio parere deve considerarsi privata.

Considerato che:

- la proposta dell'Ati di cui all'oggetto non poteva essere formulata, perché tale attività non era compresa nel titolo del bando di gara espletato per l'affidamento dell'"Ambasciata del Territorio" che prevedeva solo "1) OGGETTO — Affidamento della gestione della struttura espositiva e commerciale denominata "Ambasciata del Territorio" ubicata presso la sede Provinciale del Servizio Turismo in Pesaro, via Rossini 41, al piano terra";
- nel Bando erano indicate le attività richieste al punto "3) NATURA DELLE ATTIVITA' RICHIESTE E DURATA DELLA GESTIONE", al quinto rigo delle descrizioni risulta citato solo "realizzazione di un progetto con gli Iat e punti Iat con la finalità di promuovere e commercializzare alcuni prodotti direttamente negli uffici" e nel punto seguente viene citato che può dare prime informazioni e distribuire cartine e depliant indirizzando il turista al centro Iat di V.le Trieste (concetto tendenzioso);
- tale clausola non è applicabile a Urbino

essendo quello di via Puccinotti l'unico ufficio Iat del Comune, che come sappiamo fornisce informazioni anche su tutelate attività turistiche e non (alberghi, B&B, Agriturismo, Country House, ecc.) ma anche per gli alloggi degli studenti, che sono informazioni che non possono essere cedute a terzi privati per ovvie ragioni di compatibilità con le attività private anche dei soci;

- inoltre tale Bando fu espletato dalla Provincia e non poteva essere applicato a Urbino in quanto il bando stesso non precisava la sua applicabilità al territorio se non attraverso gli Iat con accordi, ma sempre dello stesso tipo vendita commerciale e promozione di prodotti tipici;
- tra l'altro si è avuta una stretta collaborazione tra l'In. Pu.t. e le Botteghe del Montefeltro a cui fu concesso il locale del Collegio Raffaello a fitto agevolato proprio per la promozione dei prodotti tipici, che poi risultò non sempre aperto, ed ora si è trasformato in un alimentari e ha perfino provato ad aprire un ristorante, ovviamente fermato perché non autorizzato (è questo il rischio delle gestioni private o di cooperative).

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO
Si chiede al Sig. Sindaco:

1. quali sono state le motivazioni che hanno condotto l'Amministrazione comunale a cedere lo Iati, gli uffici stessi e tutte le attività connesse, considerando che già era stata concessa a "Le Botteghe del Montefeltro" l'attività di promozione dei prodotti tipici locali?";
2. se è a conoscenza di come era stato formulato l'oggetto dello stesso, quali erano i limiti e le condizioni del Bando della Provincia, vinto dall'Ati?";
3. se era a conoscenza della proposta dell'Ati sullo Iat di Urbino formulata dall'Assessore provinciale al turismo in data 8.3.2012?
4. se i lavori di trasformazione dei locali Iat da chi sono stati richiesti, se sono stati eseguiti con regolare autorizzazione e quale data abbia la richiesta presentata e la concessione rilasciata?;

SEDUTA N. 41 DEL 25 GIUGNO 2012

5. quali atti ha emanato il Comune per concedere i lavalì e per approvare quanto ha attuato la Provincia?
6. quali sono i tempi di concessione dei locali e quale è il canone di affitto richiesto?
7. chi ha sostenuto il costo dei lavori di sistemazione dei locali e a che titolo?
8. quali sono gli oneri ed impegni a carico del Comune di Urbino?
9. perché non sono stati interpellati i commercianti del centro storico e i produttori agricoli per informarli dell'iniziativa della Provincia, ma solo sentite le Associazioni di categoria che a volte sono in difficoltà a contraddire il comportamento dell'Amministrazione?
10. come intende comportarsi ora nei confronti di "Le Botteghe del Montefeltro" avendo ceduto la promozione dei prodotti tipici ad altri soggetti (In PU.t.) che sono collegati, ma specie sull'affitto agevolato dei locali del Collegio, a cui non c'è più motivazione?"

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco per la risposta.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Bonelli, oggi non avrei tutto il materiale che ho richiesto anche alla Provincia, ce n'ho una parte, però qui le questioni sono due. Una è il tipo di conduzione degli Iat che ha portato avanti la Provincia con degli ultimi atti, altra cosa le competenze. Quando lei dice "Gli uffici Iat sono un'attività di competenza dell'ufficio turistico del Comune di Urbino", non è così. Gli Iat sono una delega regionale che deve essere gestita dalla Provincia, non è una delega al Comune di Urbino. Quindi il presupposto non è questo. Il nocciolo della questione, che si è evidenziato ad Urbino, è che in quel luogo, nello Iat, dove si trova, fattispecie locali del Comune e quant'altro, in tempi non sospetti, più di un mese e mezzo fa noi ci siamo incontrati e abbiamo detto che lì attività di vendita o di promozione mirata ad una sola attività all'interno della città di Urbino non si deve assolutamente fare, tanto è vero che abbiamo fatto un protocollo, che adesso proporremo di nuovo alla firma dei commercianti e delle associazio-

ni di Urbino — la Provincia ha già dato il suo assenso — dove è previsto che in quel luogo si può fare soltanto la promozione delle attività culturali in generale della città e non assolutamente un'informazione parziale mirata, tanto meno nei confronti di qualcuno. Posso dire personalmente che lì dentro, da un mese circa, per quanto mi riguarda non c'è vendita di alcunché, tanto meno di una sola ditta.

Per quanto riguarda la scelta che ha fatto la Provincia, potrei darvi la risposta ad un'interpellanza che è stata fatta in Provincia, alla quale ha risposto Matteo Ricci, per quanto riguarda la scelta di gestione degli Iat.

Per quanto riguarda l'altra questione delle Botteghe del Montefeltro, a me non risulta in questo momento — qui c'è anche il presidente del Legato Albani — che lì si possa fare attività legata a ristorazione o quant'altro e per quanto mi riguarda la questione è già stata rappresentata ai soggetti. Quindi, fin qui posso dire questo. Noi abbiamo concordato, per quanto riguarda l'informazione negli Iat, questo protocollo che speriamo venga firmato da tutti, ma per quanto concerne me, già vi avviso che il giorno in cui vendessero qualcosa e facessero un'informazione parziale, come proprietario dei locali, qualche problema alla Provincia glielo porrei, anche in maniera forte. Ma da come dico, nello Iat la storia è garantita.

I lavori li hanno fatti loro, a loro spese e a sconto affitto.

Però io sono convinto che in quel luogo si può fare tutto meno che un'informazione parziale o mirata da qualche parte, tanto meno la vendita. Non c'è registro di cassa, non c'è più niente, se c'è stato per un attimo non lo so. Questo è quello che posso dire alla data di oggi. Mi sono anche premurato una risposta più specifica ma quello che ho in mano alla data di oggi, siccome la richiesta è avvenuta da poco, è questa che credo sia agli atti già in Provincia. Ve la consegno, ma non è esaustiva, è una cosa generica. (*Interruzione*). I locali già li aveva.

PRESIDENTE. Ha la parola il dott. Brincivalli per una integrazione.

(*Entra il consigliere Sestili:
presenti n. 14*)

SEDUTA N. 41 DEL 25 GIUGNO 2012

Dott. ANGELO BRINCIVALLI, *Dirigente settore affari interni, cultura e turismo*. I locali erano in affitto alla Regione Marche fin quando non è avvenuto il passaggio di competenze e sono poi passati in affitto alla Provincia, che al momento del rinnovamento degli uffici ha chiesto di poter espletare dei lavori con fondi che aveva ricevuto dalla Regione e scontandoli in parte sull'affitto, tant'è che siamo passati da un affitto di circa 5.000 euro all'anno che pagava prima la Regione, a un affitto di 2.500 euro e sono stati concessi alla Provincia in affitto, i locali di Palazzo Boghi, per l'ufficio informazione turistica, ex Iat già di competenza regionale. Poi la Provincia li ha utilizzati nell'ambito di un proprio appalto, cioè la Provincia ha stabilito delle modalità particolari per effettuare la promozione del territorio e l'informazione turistica che poi è oggetto di dibattito e di dialettica in questa sede, però il Comune ha dato i locali alla Provincia per l'ufficio informazioni.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Non è stato risposto a tutte le domande. Io chiedevo anche, con motivazione ben precisa, chi avesse autorizzato l'uso dei locali per questo e quando avesse autorizzato questi locali. Sostanzialmente ho un forte dubbio: che l'Amministrazione già lo sapesse, prima ancora dell'8 marzo. E' un dubbio ma i documenti non li ho, non me li avete dati. Io ho forti dubbi e l'esperienza non mi manca per capirlo. Che la Regione abbia dato i soldi alla Provincia sono fatti di Regione e Provincia. Questo ha fatto dei lavori: in base a quale concessione? Chi ha dato l'autorizzazione? E' chiaro che rispetto alla risposta che mi ha dato il Sindaco, che è parziale, mi mancano i documenti per capire. Che le Botteghe del Montefeltro paghino 100 euro al mese circa, è così ed è un locale non da poco. La delibera è dell'8 marzo 2012, quindi è recente, i lavori sono stati fatti, questi sono dentro già da più di un mese. Qualcosa non torna nella tempistica.

Dott. ANGELO BRINCIVALLI, *Dirigente settore affari interni, cultura e turismo*. In-

tervengo solo sul punto dei lavori. I lavori nell'ufficio ex Iat sono stati fatti diverso tempo fa. Il Comune disse "Abbiamo rinnovato questi locali: come facciamo per tenerli aperti un po' più di tempo di quelli che li tengono aperti normalmente prima la Regione e dopo la Provincia? Stabilimmo e concordammo con Urbino Servizi delle modalità di apertura ampliate rispetto al passato, tant'è che quell'ufficio informazioni veniva tenuto aperto dalle 8 di mattina alle 7 di sera ed è andato avanti fino al momento in cui la Provincia ha comunicato al Comune e all'azienda la sua intenzione di gestire diversamente quell'ufficio, ma per circa un anno l'ufficio informazioni turistiche è stato gestito dalla Provincia direttamente e l'allargamento dell'orario era stato fornito da personale di Urbino Servizi, pagato sempre dalla Provincia. (*Interruzione*)

PRESIDENTE. Lavori murari non sono stati fatti.

ALFREDO BONELLI. Qualcosa è stato cambiato, ci passiamo tutti i giorni, quindi non è questione solo di lavori murari. Voglio arrivare a capire — quindi ho bisogno di copia dei documenti — da quando il Comune era già informato di questo, perché ho un grande dubbio — ve lo posso dire con sicurezza. Se poi andiamo a guardare i soci delle tre società che sono dentro... va bene —... Insomma, voglio capire se è una cosa già concordata in precedenza oppure, come credo che sia, prima ancora che la stessa ditta facesse la domanda... Perché la ditta ha fatto domanda l'8 marzo, il giorno della Festa della donna, tra l'altro. Quindi è stato aperto a maggio. Sostanzialmente lavori ci sono stati, lo ricordate bene: pitturazioni, qualche modifica c'è stata. Quindi c'è qualche cosa che non mi torna. Ho chiesto, con questa interrogazione, di poter visionare tutti questi documenti. (*Interruzione*). La Provincia è una cosa, io voglio vedere i documenti del Comune di Urbino, perché la proprietà è del Comune di Urbino. Voglio vedere le lettere, perché qualcuno l'avrà richiesta questa roba. (*Interruzione*). Volevo che fosse chiaro questo aspetto, se me lo chiarite va bene, però se avessi la possibilità di vedere i documenti sarei più contento.

Urbino Servizi S.p.A. — Dibattito sui risultati del bilancio chiuso al 31.12.2011

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Urbino Servizi S.p.A. — Dibattito sui risultati del bilancio chiuso al 31.12.2011.

Colgo l'occasione per salutare il Collegio dei revisori, il pubblico e alcuni dipendenti dell'azienda che sono presenti.

Do la parola al presidente della Urbino Servizi Giorgio Ubaldi.

*(Entra il consigliere De Angeli:
presenti n. 15)*

GIORGIO UBALDI., Presidente Urbino Servizi S.p.A. Saluto il Presidente, i componenti la Giunta e i consiglieri.

Come prevede lo statuto, torniamo alla presentazione del bilancio 2011. Non ho portato questa sera le slides, perché già l'altra volta abbiamo fatto vedere quanto meno i dati essenziali del nostro anno di bilancio 2011. Oggi è certificato dai sindaci revisori, approvato dall'assemblea, per cui è a tutti gli effetti approvato e certificato. Credo che più che una nuova esposizione, sia interessante per noi questa sera capire quali sono le idee e le proposte dei consiglieri.

Noi abbiamo chiuso con un attivo di 19.000 euro, un ante imposte di 122.000 euro, per cui all'inizio abbiamo pagato 102.000 euro di tasse, abbiamo fatto un valore della produzione di 3.969.000 e un costo della produzione di 3.629.474. Quindi l'azienda si è mossa rispetto al budget previsto 20121 e già in sede di budget abbiamo visto che su questo bilancio pesava sicuramente sulla situazione di alcuni servizi che noi gestiamo un po' di difficoltà. Fra queste la farmacia comunale, che nell'arco del 2011 ha avuto un calo di vendite di 80.000 euro che in parte abbiamo verificato soprattutto dalla minore spesa che oggi i medici di base mettono nelle ricette: siamo passati da 17 euro a 16 euro, per cui per 44.000 ricette che facciamo, già si giustifica metà del minore introito. Abbiamo dato una risposta, come i consiglieri volevano, dal 14 maggio siamo andati all'orario continuato, visto anche la nuova normativa in vigore per quanto riguarda le farmacie comu-

nali e bisogna dire che questo tipo di intervento sta dando i suoi frutti. Dalle 8 di mattina alle 8 di sera ad orario continuato, rispetto al periodo 14 maggio-14 giugno dell'anno scorso c'è stato un aumento del 3% degli incassi. Rimane un problema sulla turnazione, ma anche su questo abbiamo dato una sterzata, nel senso che abbiamo recuperato alcune situazioni.

Sicuramente il mercato, che prima ci vedeva in situazioni più vantaggiose, con l'apertura anche della nuova parafarmacia del consorzio, indubbiamente vede non soltanto Urbino Servizi, la farmacia comunale, ma parlando anche con altre situazioni analoghe alla nostra, Fano e Pesaro, in difficoltà, perché soprattutto i calo dei farmaci, i cardiovascolari che sono passati generici, tutta una serie di situazioni comportano questo. Però una prima risposta ben recepita dalla clientela, è quella dell'orario continuato, che è una risposta immediata che abbiamo dato. Adesso vedremo di porre altri correttivi, di fare altre proposte all'Amministrazione comunale per poter, all'interno della farmacia, inserire altre situazioni e altri servizi che possano permettere di recuperare quello che abbiamo perso.

Per quanto riguarda gli altri conti, c'è stato un aumento per altre situazioni, soprattutto per le bidelle, situazioni che abbiamo dovuto coprire per malattie, infortuni e altre cose. Comincia, su questo bilancio, a pesare in qualche maniera — ma era nelle cose — il discorso del Padiglione dove siamo arrivati a buon punto, la fogna è finita, tutte le attività all'interno di Urbino Servizi sono finite, siamo in attesa dei collaudi della struttura, che avverranno mercoledì o giovedì. I collaudi riguardano l'impianto elettrico, il gas, tutto quello che serve per far sì che tutta la struttura parta, quindi la Commissione regionale l'accrediti come residenza ospedaliera. Credo che questo sia un passo importante, noi l'abbiamo gestito credo abbastanza bene fino adesso, sicuramente ci sarà da stare molto attenti nelle situazioni future, lo dicono nella relazione anche i revisori e c'è il monitoraggio continuo di queste situazioni, perché credo che un impatto come questo è abbastanza forte, però credo che nello sviluppo del nostro bilancio si possa evincere anche l'attenzione che abbiamo messo in questa par-

ticolare opera che sicuramente ha un impatto pesante in questa situazione.

Un'altra serie di servizi su cui siamo intervenuti riguarda la piscina, che presentava una situazione più pesante e anche su questo stiamo recuperando con la scelta della gestione diretta, per cui anche i dati di maggio ci confortano, sono in buona proiezione anche quelli di giugno, per cui anche su questo siamo riusciti, da un punto di vista economico, a fare un buon recupero per quanto riguarda proprio l'introito in sé e per sé. Terremo aperto a luglio ed agosto e inoltre altre situazioni che l'altra volta erano venute fuori, ma più che altro stiamo parlando di una situazione generale già vista. Credo che sia più importante rispondere alle osservazioni, alle proposte o alle richieste di chiarimenti da parte dei consiglieri comunali.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Ho preparato un piccolo pro-memoria che leggerò.

Verbale assemblea dei soci. Si inorridisce di quanto riportato. Un appalto chiavi in mano per andare a costruire e gestire direttamente la casa albergo: si scopre che non erano compresi gli allacci gas, acqua ed elettrici. Non erano previste le fognature e neanche parcheggi e strade di accesso. Citata come una dimenticanza del progetto esecutivo. Era voluto per non far crescere l'importo dell'opera o è una grave leggerezza del progettista, ex responsabile del procedimento? Ora si spiega perché ci sono volute otto sedute della Commissione che discutevano sul costo, perché forse bisognava adattarlo alla situazione.

La relazione dei sindaci revisori. Ribadiscono continuamente il concetto che la revisione è stata imperniata nel rispetto delle disposizioni legislative in materia e precisamente dice: "Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuti principi di revisione", cioè se attendibile legalmente. In pratica è un'approvazione formale e non di contenuti o scelte. Molto semplice e formale.

La relazione di gestione. Il modello si comprende che sia stato probabilmente preso da qualche parte e compilato da Internet, risulta

non riempito in molte parti, specie in quelle importanti che forniscono gli indici dell'andamento aziendale. Esaminiamoli meglio. Se aprite la copia della relazione, vedete che questi indici non li ho citati io, li ha citati l'azienda nella relazione, però non ci ha messo i numeri.

Tutti i migliori economisti hanno scritto testi e relazioni su come valutare un'azienda utilizzando gli indici sotto riportati e presenti nella vostra relazione, indici che ti fanno capire se l'azienda è in condizioni buone oppure no.

Capitale circolante netto, differenza fra attivo circolante e passivo a breve termine maggiore od uguale a zero. Dai dati si ha che 2.822.792 meno 3.031.459, fanno -208.677, che è diverso da zero come invece indicato nel penultimo comma di pag. 3 della relazione. Senza rimanenze finali. L'attivo circolante diviene 2.717.113, che evidenzia una maggiore criticità rispetto al capitale circolante netto, che invece di essere -208.000 è -314.000.

Indicatori economici. Sono indicati nella relazione ma non compilati. Non li abbiamo calcolati.

Roe, redditività dell'impresa: 0,27%. Il valore deve essere almeno 4%. Meglio se 5-6.

Roi, redditività della gestione, 1,80.

Rod, capacità a remunerare il debito, 1,95.

Il Roi, perché un'azienda sia sana, deve essere maggiore del Rod. Se invece risulta minore di Rod, come nella Urbino Servizi, significa che nel 2011 come per gli altri ultimi anni, è stato pagato più di interessi di quanto si è ricavato dall'investimento.

Indicatori finanziari. Sono indicati nella relazione ma non compilati. Noi li abbiamo verificati.

Margine di disponibilità. E' il capitale circolante netto sopra indicato, che risulta essere negativo.

Quoziente di disponibilità, che è 0,93 e risulta essere minore di 1.

Margine di tesoreria, risulta essere negativo. Il quoziente di tesoreria è 0,88, minore di 1.

Indicatori di solidità. Servono a indicare la capacità della società a mantenere l'equilibrio finanziario nel medio e lungo termine.

Nella relazione non sono compilati, noi li abbiamo verificati.

Mtp, margine primario di struttura, 7.265.465 meno 16.220.661, risulta essere negativo. Significa che il fabbisogno non è coperto da capitale proprio.

Mtp, quoziente primario di struttura. Il rapporto tra i due numeri è 0,45 e deve essere superiore a 1. Situazione peggiorata già dal 2009.

Mss, margine secondario di struttura, 15.259 meno 16.820, risulta essere negativo.

Mss, quoziente secondario di struttura. Il rapporto dei due numeri su indicati, che è 0,93, deve essere superiore a 1. Situazione negativa fin dal 2008.

La situazione pertanto non è rosea. Anche l'utile si è raggiunto grazie all'incasso degli euro 450.000 da Coos Marche, gestore subentrato all'ultimo momento come canone della gestione della casa albergo del Padiglione, che non è neanche iniziata, per cui non doveva essere incassata, anche se il contratto diceva che l'incasso avveniva dal 2011, anno d'inizio della gestione, ma di fatto non è avvenuta, perché è una remunerazione della gestione.

Poi abbiamo un altro problema che non riusciamo a capire. Secondo i documenti del Comune, risulta che noi abbiamo dato alla Urbino Servizi 2.080.000 nel 2010, 1.500.000 nel 2011 e daremo 1.684.315. Quindi sono quasi 5 milioni e qualcosa. A questo punto devo capire: se abbiamo dato 5.264.315 a Urbino Servizi e l'opera costava 8,5, perché hanno preso un mutuo di 6,9 milioni? Perché 6 e quasi 6 fanno 12 milioni, ne servivano 8,5, perché abbiamo dato i soldi? Questi soldi dove sono? Questo bisogna che qualcuno ce lo faccia capire.

Altro aspetto preoccupante è l'ammontare del debito, che cresce anno per anno ed è giunto alla cifra di 10.988.653, che è rapportato a un conto economico che prevede solo 3.967.186 per il 2011 e pari solo al 36% del debito. Questo fa notare che il debito è circa 2,8 volte superiore al conto economico. In economia è un aspetto non affatto piacevole. Poi le dimostrano le verifiche degli indici che abbiamo sollecitato.

Credo che quanto esposto sia sufficiente a far comprendere che la situazione di Urbino Servizi necessita di molte e puntuali attenzioni tendenti ad evitare qualcosa di peggio. Se poi dovessimo pensare alle possibili privatizzazioni di questi servizi, per cui la società dovesse chiudere, per il Comune di Urbino sarebbe una delle peggiori disgrazie che possano capitare, si dovrebbe accorpate tutto il debito.

Noi della minoranza non vogliamo essere come Cassandra ma suggeriamo e riteniamo che questa maggioranza debba riflettere ed intervenire sulla situazione in atto, diversamente i problemi ci saranno. Cerchiamo di fare in modo che questa Urbino Servizi non faccia la stessa fine di tutte le altre società pubbliche, nate, poi chiuse e assorbite per evitarne il fallimento, come già accaduto nella nostra provincia, i cui costi consistenti — parliamo di parecchi milioni di euro — sono gravati sui cittadini.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Mi accodo al buon lavoro che ha fatto il collega Bonelli di analisi del bilancio, ma devo dire che al di là dei numeri di bilancio, della quadratura, che si capisce bene che era difficile pensare che fosse diverso, proprio perché, da quando siedo in questo Consiglio ho sempre detto che questa società era probabilmente da costituire, ma non doveva assolutamente essere appesantita con una gestione come quella della costruzione della casa albergo che è stata fatta. Gli altri servizi che sta facendo li sta facendo abbastanza bene, non ho particolari appunti da fare, però è una società non capitalizzata e se pensiamo che le abbiamo ceduto la proprietà anche del parcheggio Mercatale, mette fortemente a rischio tutto un capitale che è della nostra Amministrazione comunale, quindi quando si è sostenuto di realizzare questa struttura ad investimento pubblico, io sono stato sfavorevole sempre, proprio perché credo che gli enti pubblici non possono più permettersi di fare determinati investimenti come quelli che abbiamo fatto noi.

Io non scindo il bilancio del nostro Comune con il bilancio di Urbino Servizi perché

per me è un tutt'uno, sia in termini di capitale umano sia in termini di capitale finanziario che strutturale, quindi non vedo la differenza tra il bilancio della Urbino Servizi e quello del Comune, sono due in uno. Anche per questo motivo ho chiesto ripetutamente al Sindaco, che non ha mai concesso, al di là dei buoni propositi, e sono stato anche tacciato di essere bugiardo dal capogruppo del Pd, che a tutt'oggi, comunque, una posizione in consiglio di amministrazione di Urbino Servizi che sarebbe di salvaguardia per chi gestisce questa Amministrazione ma a tutt'oggi, a distanza di tre anni e mezzo non ci viene concessa. Con questo non ci teniamo personalmente ad avere una posizione, è chiaro che per noi è preferibile non esserci, se la vediamo da un punto di vista di responsabilità, però credo che ci voglia del coraggio a gestire un bilancio di 4 milioni di euro con una spa totalmente pubblica, senza avere un controllo da parte di una minoranza di una città come la nostra. Quindi è chiaro, la disamina dei numeri è ottima, credo che quello che è stato detto dal collega Bonelli sia assolutamente pertinente e puntuale, ma credo che non potevamo aspettarci un risultato diverso, però mi auguro che ci sia una presa di coscienza che state gestendo una spa totalmente, al 100% dell'Amministrazione con una gestione un po' ardua, la voglio chiamare così, e qui è stato sottolineato il fatto che si sia partiti con la struttura senza avere un progetto esecutivo ben preciso, tant'è che alla fine ci siamo accorti che non avevamo le fogne, il dirigente dei lavori pubblici è venuto in questo Consiglio dicendo — credo che sia un caso singolare — “si potrebbe fare la strada lì, ma anche di là, il verde lo mettiamo qui ma si potrebbe mettere anche di là, il parcheggio forse lo possiamo mettere qua e può darsi anche là”. Avere il coraggio di venire in Consiglio comunale senza un progetto esecutivo e pensando di spendere i soldi dei cittadini, o i capitali dei cittadini, perché non è che io faccio una colpa di cattiva gestione al Sindaco o all'attuale Giunta comunale ma dico che un dirigente, proporre e sostenere investimenti come quelli che sono stati fatti, con delle alienazioni in un momento critico come il nostro in cui alienare, sia nel pubblico che nel privato diventa un fatto proprio di svendita,

perché non è un momento in cui si può vendere... E' chiaro che non c'è neanche una colpa per quello che è successo, perché queste decisioni sono state prese cinque anni fa e non si poteva immaginare al congiuntura economica in cui ci troviamo oggi e qui l'attenuante generica ve la concedo, però in corso d'opera le avvisaglie da prima che si cominciasse l'investimento del parcheggio di Santa Lucia si dovevano capire. Nel momento in cui è stato deciso magari non c'era la cognizione, un po' dopo degli aggiustamenti si potevano fare. Quindi non dico “avete sbagliato su tutto il fronte”, sono state fatte delle scelte che strada facendo si sono rese più difficili di quello che si prevedeva. Quindi dico che a questa società deve essere data la possibilità, assolutamente, di un controllo da parte della minoranza di questa città che rappresenta il 46% dei cittadini di Urbino. Il fatto di non avere una presenza nel consiglio di amministrazione vuol dire che voi escludete, ad oggi, a me risulta più del 50% dei cittadini e vi arrogate la gestione di tutto quello che state gestendo anche senza averne il consenso dovuto. Quindi chiedo ancora una volta che i consiglieri di minoranza abbiano una posizione e credo in questo di parlare anche per gli altri, proprio perché vi siete messi in una situazione difficile. Al di là di quello che dice il presidente — ho stima personale per lui — che continua ad ostinarsi a dire che non ci sono problemi, non ci sono difficoltà, tutto va bene, è chiaro che se abbiamo la possibilità di coprire le eventuali perdite con il bilancio comunale può essere come dice lui, però se andiamo ad analizzare il bilancio di previsione 2012 vediamo che abbiamo delle marginalità abbastanza risicate, perché abbiamo messo investimenti zero a fronte di un utile, di un eventuale avanzo di bilancio di 380.000 euro, su entrate che ancora non sono certe. Quindi non è che noi abbiamo una possibilità ampia di poter coprire eventuali situazioni di Urbino Servizi. Complessivamente questo mette a rischio tutta la gestione dell'Amministrazione comunale.

Quindi rivedete le posizioni, rivediamo le posizioni. In questo senso, personalmente mi metto a disposizione per una collaborazione che possa essere la più proficua possibile, perché non c'è più spazio neanche per le

contrapposizioni politiche, purtroppo. Insieme al paese, tutte le amministrazioni locali stiamo andando verso un direzione che purtroppo non è rosea. Per questo motivo, il senso di responsabilità che mi muove da sempre, dice “lasciamo perdere il discorso delle contrapposizioni politiche e guardiamo se è possibile salvaguardare il patrimonio dei cittadini”, perché purtroppo non lo stiamo salvaguardando, mentre voi, probabilmente, pensate di stare facendo il contrario. A me non pare. Parlando singolarmente con i colleghi consiglieri della maggioranza, mi pare che questa coscienza non ci sia neanche da parte vostra, quindi vi chiedo di avere un po' di umiltà e dire “effettivamente le situazioni sono così, quindi vediamo quello che si può fare”.

Ribadisco che Urbino Servizi sta facendo in alcuni casi un ottimo lavoro, ma noi dobbiamo assolutamente trovare il modo di sgravare questo bilancio, perché così come sta andando, secondo me non va bene.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere De Angeli.

EMANUELE DE ANGELI. Vorrei fare un riferimento alla relazione del Collegio sindacale, in particolar modo al punto 3, dove è scritto: “E' opinione di questo Collegio che in seguito alle varianti tecniche intervenute relativamente al progetto Padiglione e all'imminente avvio del piano di ammortamento del prestito erogato, sia quanto meno opportuno monitorare costantemente il piano economico-finanziario originariamente approvato dalla società e dal Consiglio comunale affinché vengano tempestivamente adottati gli eventuali correttivi necessari per assicurare l'equilibrio economico-finanziario della gestione”. Questo è quanto io ho richiesto nello scorso Consiglio comunale e in base a questo ho ricevuto una risposta non proprio puntuale dal presidente, anzi piuttosto piccata, che mi diceva di andarmi a vedere il piano economico-finanziario esistente. Il piano economico-finanziario esistente teneva in considerazione alcune cose che poi non sono state compiute. Chiedevo di rivedere il piano economico-finanziario, aggiornandolo, eventualmente, con quelle che sono le misure che verranno

applicate e quelle che sono le misure che erano previste nel primo piano economico che non verranno più applicate, quindi eventualmente eliminarle dal piano economico. C'erano delle risorse sui parcheggi o altre cose che poi andranno cambiando. Questo l'ho chiesto nello scorso Consiglio comunale e l'ho chiesto nel Consiglio comunale dello scorso anno. Sono passati due anni. Capisco che un consigliere che fa una richiesta, alla fine la si mette in un angolo e la si cestina, come tutte le richieste che stiamo facendo da tre anni a questa parte, quanto meno la maggior parte, in generale, non solo dalla Urbino Servizi, però ora che c'è anche questo puntuale, preciso riferimento da parte del Collegio sindacale, mi aspetto di ricevere il nuovo piano economico-finanziario, quanto meno aggiornato allo stato dell'arte.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ruggeri.

ALBERTO RUGGERI. Vorrei soltanto rilevare che la Urbino Servizi, come società in house credo che abbia quei limiti che tutte le società in house hanno anche per quanto riguarda i programmi di espansione, le strategie di ampliamento. Credo quindi che sia soprattutto importante che questa società gestisca al meglio tutti i servizi che le vengono affidati e su questo mi sembra di avere capito anche dal collega Gambini, che le sia riconosciuta una buona gestione dei servizi, non solo da parte della maggioranza, e credo che questo sia importante. Non mi dilungo, perché appena due mesi fa abbiamo sviluppato un ampio e approfondito dibattito per quanto riguarda la presentazione del budget 2012 e i risultati di bilancio 2011 di questa società. Mi limito soltanto a fare delle piccolissime domande.

Innanzitutto chiedo al presidente Ubaldi, che ha fatto un accenno molto veloce alla gestione della piscina Fratelli Cervi, nel primo semestre di quest'anno, se ci sono dei dati già concreti, visto che lo scorso anno, quando si parlava di eventuale gestione diretta ero curioso di conoscere i dati. Probabilmente ci potrebbero essere dei dati significativi sotto questo aspetto.

Rimanendo sempre sulla buona gestione

dei servizi, credo che quello della farmacia comunale sia un altro esempio abbastanza chiaro. Tra l'altro, anche questa elasticità nella gestione... Già due mesi fa abbiamo dibattuto il problema della farmacia comunale, ci ha spiegato il presidente Ubaldi i motivi alla base di queste cifre diverse da quelle dell'anno precedente. Anche questa nuova articolazione dell'orario credo che sia un'ulteriore attenzione per cercare di superare, di affrontare al meglio anche queste nuove difficoltà.

Un'ultima cosa. Per quanto riguarda la dislocazione di alcuni parcheggi, ci sono ad Urbino alcuni parcheggi con dei punti un po' critici. Ne cito due. Salendo per viale Virgili, prima dell'ex Bar Giardino, c'è uno stallo che, quando è occupato, anche se la macchina è posizionata bene, è un po' nel mezzo della strada e crea dei problemi. Lo stesso per quanto riguarda il parcheggio dell'ospedale. Io capisco che uno cerca di mettere più stalli possibile e che comunque gli stalli hanno delle misure standard che sicuramente saranno state rispettate, però al di là di questo rispetto delle misure standard, su cui non ho il minimo dubbio, ci sono almeno un paio di parcheggi, almeno uno con un albero davanti e siccome le persone non vanno proprio attaccate, quando c'è la macchina a dieci centimetri dall'albero e dieci centimetri dallo stallo normale, le ambulanze hanno particolare difficoltà a passare.

Non entro minimamente sulla polemica della rappresentanza o meno. Io non ho dato al collega Gambini del bugiardo, gli ho solo ricordato le cose che aveva detto e che non collimavano con quello che aveva detto lui. Però questa non è una polemica.

Credo che nella nota integrativa al bilancio che ci è stata presentata, credo ci siano anche le risposte all'intervento del collega Bonelli. Anch'io sono particolarmente curioso di sentire le risposte del presidente Ubaldi, perché se tutto quello che il collega Bonelli ci ha detto fosse vero, ci sarebbe veramente da mettersi le mani nei capelli, i sindaci revisori che sono presenti avrebbero moltissimi dubbi. Sono sicuro che le risposte del presidente Ubaldi saranno molto esaustive.

*(Entra il consigliere Pagnoni:
presenti n. 16)*

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Ripeterò un po' delle cose che sono state dette dai colleghi che mi hanno preceduto, però sostanzialmente vediamo, quando andiamo ad approvare i bilancio di previsione o consuntivi del Comune di Urbino, sia quando abbiamo occasione di vedere quelli della società totalmente partecipata, che il Collegio sindacale sia del Comune di Urbino che della società in house raccomandano la stessa cosa, ovvero i sindaci revisori del Comune di Urbino ci raccomandano di prestare particolare attenzione alle partecipate, Urbino Servizi è totalmente partecipata, poi a loro volta, come ricordavano Bonelli, De Angeli e Gambini, il Collegio dei revisori della Urbino Servizi ci richiama, anche se la minoranza non ha un rappresentante — e questa è una anomalia che deve essere sanata — a una maggiore attenzione rispetto ad alcuni elementi, solo che noi non siamo messi nella condizione di adempiere a quanto il Collegio dei revisori ci dice, proprio perché ci mette in guardia dicendo di "monitorare costantemente il piano economico-finanziario originariamente approvato e di adottare eventuali correttivi", noi non siamo messi nella condizione di poterlo fare, quindi ci auguriamo che ci sia qualcuno che lo faccia, però in questi termini non ci è mai stata data la possibilità di aggiornare l'originario piano economico-finanziario.

Leggendo il verbale dell'assemblea dei soci, torno su alcuni punti sollevati dal collega Bonelli e vorrei che venissero date delle delucidazioni, perché il verbale in realtà non riporta l'intera discussione che c'è stata, riporta sostanzialmente i punti toccati. Leggo dal verbale che il presidente ha dato tutte le risposte alle domande fatte dai componenti del consiglio di amministrazione, però queste risposte qui non ci sono, quindi vorrei che il presidente le desse in questa sede.

Parlando di allacci acqua, gas, corrente elettrica, e mi riferisco al Padiglione, alla realizzazione di collettori fognari per lo smaltimento dei reflui e alla questione dei parcheggi e della viabilità che abbiamo affrontato anche con una apposita variante — faccio que-

ste osservazioni perché per me vanno a incidere sul piano economico-finanziario originario — qui viene detto — lei era l'unico ad essere presente, Sindaco, a questo consiglio di amministrazione, di questo Consiglio comunale — più volte che gli allacci delle utenze — si parla di allacci acqua, gas e corrente elettrica — alla struttura “sono stati oggetti di ampia discussione in quanto il soggetto attuatore non aveva contrattualmente l'obbligo di eseguire tali allacci in quanto esterni al lotto di competenza”. Mi chiedo: è possibile che il soggetto attuatore, cioè la ditta che era stata incaricata, non avesse la competenza? Chi ha incaricato questa ditta, cioè il Comune di Urbino, l'ha incaricata di fare un progetto senza questi allacci? Mi sembra inverosimile. *(Interruzione)*. Ma lei non mi può rispondere “alla data di oggi è tutto allacciato”. Io ho fatto una domanda diversa, ho chiesto: “E' possibile che non fossero previsti gli allacci? Che sia stato affidato un lavoro che non prevedeva la realizzazione degli allacci?”. Perché poteva avere un importo iniziale un lavoro affidato in una certa maniera e un importo diverso, quello che poi vediamo, alla fine. E' chiaro che se io non scrivo e non dico quello che deve essere fatto e realizzato, poi le cose cambiano, non perché insorgono problemi imprevedibili. Questi sono prevedibili, perché se non ce lo metto io che si devono fare allacci alla luce, all'acqua e alla corrente... Così come i collettori fognari. Nel verbale è scritto: “Al momento dell'ultimazione dei lavori del fabbricato si è riscontrato un deficit nel progetto esecutivo, il quale non riportava il progetto delle fogne al servizio del fabbricato in quanto esterne al lotto di pertinenza della struttura”. Poi si dice: “L'anomalia di quanto sopra sta nel fatto che il progetto definitivo, progetto sulla base del quale si era data la convenzione, riportava le suddette fogne...”. Quindi voi avete fatto la convenzione su un progetto che prevedeva le fogne, poi queste fogne nell'esecutivo non esistono più. Io vorrei che venissero chiariti questi passaggi, non solo da parte della Urbino Servizi, che poi si è trovata queste cose. Io penso che sia il Comune di Urbino che abbia affidato e stabilito queste cose. Quindi una risposta non solo dalla Urbino Servizi ma anche dal Comune. Però risposte chiare, non “adesso è tutto allacciato”,

perché “adesso è tutto allacciato” non chiarisce né responsabilità precedenti né quello che è successo.

Nei vari servizi dati alla Urbino Servizi c'è l'Infopoint a Mercatale. Ricollegandomi anche all'argomento dell'interrogazione presentata dal collega Bonelli e raccomandando una gestione unitaria dell'accoglienza turistica, perché questa città ha ancora un grosso deficit da sanare sotto questo aspetto, quello dell'accoglienza turistica, noi siamo stati per tantissimi anni senza un punto di prima informazione al Mercatale, poi questo punto è stato creato alla Rampa, adesso ancor meglio è unificato — credo sia opportuno così — al punto di pagamento del parcheggio, al punto di primo approccio di un turista qualsiasi ad Urbino. Non può essere una cosa non in armonia con l'altro punto di informazioni. Da questo punto di vista non mi accontento più di sentir dire che lo Iat risponde alla Provincia, il punto al Mercatale risponde al Comune. Se continuiamo a ragionare per compartimenti stagni non andiamo da nessuna parte. Se continuiamo a dire che il Palazzo Ducale è competenza di uno, il museo è competenza di un altro non andiamo da nessuna parte, dobbiamo essere bravi a farci quanto meno soggetti di un'armonia tra gestioni o competenze diverse, che non devono andare in conflittualità fra loro e che siano coordinate in questo senso.

Non ho capito Sindaco, prima, nella risposta all'interrogazione al collega Bonelli cosa succede adesso nello Iat. Io dico che se lei non vuole che quell'ufficio faccia quello che la Provincia ha deciso di far fare... Lì non c'è un privato che fa qualcosa di testa sua, lì c'è la Provincia che ha affidato un incarico che lei può cambiare solo revocando l'affitto alla Provincia, altrimenti la vedo difficile che la Provincia vada a cambiare un bando e una convenzione già firmata con i privati. Su questo raccomando la massima attenzione di fare un'informazione turistica meglio se gestita totalmente dal pubblico, uniformata dal punto di primo accesso al Mercatale e al punto informativo davanti al Palazzo Ducale, in modo che sia in armonia e non in contrasto.

L'ultima cosa riguarda la farmacia. Visto i vari cambiamenti che ci sono stati in ordine

alle ricette, in ordine alle difficoltà di cui parlava il presidente Ubaldi, mi permetto di dire che la concorrenza ci sta, ne risentono tutti e può essere uno stimolo. Il primo stimolo utile e importante è stata l'apertura ad orario continuato. Non so il canone della farmacia se sia opportuno rivederlo, perché da un'analisi che ho fatto delle altre farmacia di comuni limitrofi, forse abbiamo uno dei canoni più alti e forse questo costringe anche la gestione della farmacia ad avere delle difficoltà che poi portano anche al bilancio che hanno avuto. Quindi chiederei di rivedere anche in quel senso, perché lì per lì uno vede una riduzione d'introito, però pesa e come. Il Comune di Fano che ha molte più farmacie comunali, paga un canone quasi simile al nostro che ne abbiamo una sola. Quindi, forse da quel punto di vista è opportuno rivedere.

PRESIDENTE. Dico alcune cose io, perché a un'azienda come Urbino Servizi se non ci fosse — forse è la terza o quarta volta che lo dico — andrebbe inventata e su questo sono arrivati anche apprezzamenti. Come ho detto altre volte sono, insieme ad altri, uno dei padri fondatori, perché ormai ho una certa età. Non solo svolge alcuni servizi importanti ma ha degli impegni così strategici per la città che veramente bisogna starle a fianco e tenere a cuore questa cosa, perché uno degli impegni grandi è la costruzione del Padiglione, siamo proprio alla vigilia dell'entrata in attività e sappiamo quanto è importante quel servizio che verrà erogato da quella struttura, così come l'altra struttura importantissima, impegnativa che è Santa Lucia. Comunque ha tutta una serie di servizi. Lo ripeto per la terza, quarta o quinta volta: deve essere un'azienda che fa impresa, ci vuole un'attenzione rigorosa per evitare di attribuirle servizi passivi e bisogna avere molta attenzione, quindi raccomandazione al Collegio dei revisori dei conti, proprio per questa importanza strategica che l'azienda Urbino Servizi ha per la nostra città, il nostro territorio. Ho aggiunto queste parole solo per sottolineare l'attenzione, l'importanza. Sono convinto che il presidente Ubaldi chiarirà le domande, gli interrogativi posti e in particolare dopo la relazione del Sindaco che conclude il dibattito.

Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, Sindaco. Intanto debbo dire che questa sera si è registrata una cosa molto positiva, perché al di là dell'intervento di Bonelli, che pure in termini di raccomandazione condivido, non mi stancherò mai di dire che le vendite famose dei poderi di cui parla Gambini non ci hanno consentito di dare subito quegli oltre 3 milioni subito per il patto di stabilità, lo sa anche il gatto. Perché se ci fossero stati quei 3 milioni e mezzo, il mutuo era meno della metà. Quindi l'arcano di dove sono finiti i soldi è semplice: sono nella disponibilità della Banca d'Italia insieme ad altri 3-4 milioni di euro. Ne abbiamo 7 milioni come Pesaro, come Fano, come tutto il mondo intero. *(Interruzione)*. Questo lo so, ma mica è colpa mia. Tutte le alienazioni. Il patto di stabilità di questo paese, mentre un tempo era niente, è diventato un obbligo grandissimo. Se non si prende in considerazione questo elemento, non si capisce niente di tutto quello che avviene. Gambini ha detto una cosa bellissima: cinque anni fa — ma io direi quando siamo arrivati noi, 2004-2005 — abbiamo fatto quella società e se qualcuno avesse detto che in Italia sarebbe successo quello che succede oggi, penso che per matti ci avrebbero presi più di uno. Sappiate anche che ci sono state leggi e leggine e a quest'ora sarebbero saltate Urbino Servizi e tremila società. E' in piedi proprio perché ha dei bilanci in positivo, altrimenti il Comune di Urbino, essendo sotto 30.000 abitanti, forse oggi doveva anche metterla in vendita. Per certi versi dico "qualcuno pagherà, torneranno i soldi", ma non capisco chi ci darà questi soldi, dato che oggi è difficile vendere e alienare. Però questo è il paese. Da questo punto di vista è chiaro che non solo noi dobbiamo tenere questa nostra società ma dobbiamo anche rivedere il piano economico e finanziario. Ci mancherebbe. La raccomandazione del Collegio dei revisori, letta è anche molto bella, in un italiano che scorre, è fatta bene. Sembra chissà cos'hanno scritto, ma hanno scritto la roba più normale di questo mondo: "...la società ha proceduto all'approvazione del budget che evidenzia una situazione di sostanziale pareggio. E' opinione di questo Collegio, inseguito alle varianti intervenute, sia opportuno monitorare costantemente". Gliel'abbiamo chiesta noi, quest'anno,

questa questione, perché a cominciare da quello che diceva Elisabetta, prendiamo la farmacia comunale. Giustamente i 250 mila euro di canone, più la percentuale sulle vendite, era già una bella cifra quella volta, oggi per quello che è cambiato dentro il mondo della farmacia, forse quello è uno di quei canoni da riportare a valori diversi, ma non da poco, quindi ritorna un'altra bella boccata d'ossigeno non indifferente, ma non solo quello, perché ci sarà da ragionare anche su altre questioni. Quindi su questo non solo vi do atto ma questa esigenza è nata da noi.

Un'altra questione è anche quella di ragionare su tutte le questioni anche politiche, della rappresentanza. E' vero, ci sta questo discorso. Voglio sempre rammentare che all'inizio c'era stata la volontà di potare dentro la posizione. Io ho aspettato un'ora e mezza là, nessuno mi ha dato il nome, ho detto "adesso andiamo avanti". Dopo, quando vai a nominare le persone che debbono stare lì per tre anni, non è facile buttare fuori qualcuno... Dico questo per capirci.

Il 31 dicembre scade il mandato, poi ci sarà un rinnovo. E' chiaro che da questo punto di vista, la disponibilità a ragionare c'è, anche se in una spa non è neanche vero che è così logico. Comunque, dallo spirito che vedo, costruttivo, e da una frase bella detta da Gambini e da altri qui dentro, i momenti sono difficili, se ci diamo una mano tutti per mandare avanti la baracca non guasta. E allora anche circa la "baracca" della casa di riposo, i progetti c'erano, hanno subito delle varianti, delle modifiche e basta, rispetto a delle prescrizioni che ci aveva dato Marche Servizi. E' tutto qui l'arcano, e alla data di oggi l'arcano è che la roba è chiusa, ci sono l'acqua, la luce e il gas, fin qui.

Per quanto riguarda il discorso del turismo, loro lì dentro, nello Iat, non debbono fare, e non fanno, la promozione mirata a qualcuno e basta, lì dentro non si vende niente, pena la chiusura del locale. Io ho un accordo con la Provincia, portato venti giorni fa ai commercianti, i quali hanno aspettato di firmarlo perché mi hanno posto un altro discorso: cosa succede a Le Botteghe del Montefeltro? La storia delle Botteghe del Montefeltro qui dentro qualcuno forse la conosce meglio di me,

perché risale alla notte dei tempi, tutti ci dicevano "Perché è chiusa? Perché non apre? Perché non vende?" Adesso sembra che abbiano dato un taglio diverso, comincia a vendere, se vende crea qualche problema. Non so cosa dobbiamo fare, perché se è chiuso non va bene, se vende va male, vogliamo ragionare su questo? C'è il Legato Albani, ci ragioneremo. Però noi abbiamo fatto il biglietto unico e la Tourist Card a Urbino, non è che non abbiamo fatto niente. Noi siamo una delle poche città che ha questa roba. Che poi dopo sappiamo vendere bene o male non lo so, però questo è un dato su tutta questa storia.

Comunque, per quanto riguarda la società, la revisione dei contratti, in special modo quello della farmacia, è un'analisi da riportare qui in Consigli. Rispetto a questo, una richiesta che viene dal Sindaco che al 100% dentro il consiglio di amministrazione, fatto proprio ultimamente, Questa è la nostra richiesta, in virtù anche di tutti i discorsi fatti qui dentro, ma soprattutto in virtù del fatto che è normale che da quel momento ad oggi sia cambiato qualcosa sotto il cielo di questo paese. Vi avviso che lo spread in questo momento è 4,52.

PRESIDENTE. Ha la parola il presidente Ubaldi per i chiarimenti.

GIORGIO UBALDI., *Presidente Urbino Servizi S.p.A.* Ringrazio i consiglieri intervenuti, a testimonianza anche dell'interesse, dell'impegno che la Urbino Servizi mette nella propria attività.

Credo che sicuramente su questa azienda vanno a pesare le situazioni dettate dall'operazione Padiglione, nel senso che fino ad oggi noi abbiamo avuto un bilancio, una serie di servizi in gestione diretta: siamo un'azienda in house, gestiamo i servizi per conto del Comune. Quando lei parla di 5 milioni di contributo, consigliere Bonelli, noi non li abbiamo mai avuti, credo lei si riferisca al discorso che ogni anno il Comune per pagare le bidelle (347.000 euro), il palazzetto (100.000)... Noi, come da bilancio, abbiamo dei contributi dal Comune per svolgere i servizi che abbiamo fatto per conto del Comune, questo sì. Corrispettivi dal Comune

non possiamo catalogarli come contribuiti, perché non sono, di fatto, contribuiti.

Se vogliamo parlare del Padiglione e del discorso degli allacci e delle altre cose, in un complesso appalto, come è stato quello per il Padiglione, la questione degli allacci e della fogna sono due situazioni diverse: la ditta che ha vinto l'appalto dice "Noi siamo parlando di concessione, area in concessione, per cui tutto quello che è fuori di quell'area...". Tant'è che sugli allacci — 54.000 euro — che oggi sono tutti pronti e a posto, c'è stata una forte discussione appunto per questo motivo, perché noi continuavamo a dire che per noi gli allacci sono da considerarsi, essendo la struttura chiavi in mano, compresi. Su questo abbiamo fatto intervenire anche l'avvocato, abbiamo chiesto un parere legale e alla fine i 54.000 euro degli allacci, dal Bar Canasta dove arrivano le utenze vere, alla cabina elettrica e ai contatori fatti a margine del confine, li ha pagati Urbino Servizi. Per quanto riguarda invece la fogna, questa era prevista in un progetto non esecutivo ma definitivo e la fogna l'ha realizzata la Inso, con propri soldi. Su questo abbiamo cercato di chiudere una partita, perché l'interesse di tutti credo sia quello di far partire questa struttura. Su questo noi abbiamo chiesto informazioni ai legali, possiamo discutere parecchio, però di fatto ci sono queste condizioni: la fogna l'ha fatto la Inso, ha speso i suoi soldi, il Comune ha chiesto di allargare la fogna, per cui si allaccerà con altre situazioni. Su questo la Inso ha pagato questa fogna.

Per quanto riguarda invece i parcheggi, si sapeva dall'inizio che i parcheggi erano fuori dalla concessione, per cui questi parcheggi doveva pagarli il Comune, noi ci siamo accollati a tutt'oggi questo intervento. Nella variante che abbiamo fatto abbiamo recuperato i 200.000 euro che mette il Comune per fare questo e paghiamo 211.000 euro, avendo noi fatto un'operazione di affitto dei tre appartamento, per 166 metri, della casa albergo, quindi 200.000+211.000 vanno a far sì che siano fatti i parcheggi e l'area esterna verde, che non era prevista nel progetto iniziale. Questo è di competenza del Comune. Abbiamo altresì, grazie anche ai tre appartamento che sono stati fatti, aumentato il canone riconosciuto dalla Coos

Marche, dai 238.000 euro previsti nel contratto, ai 450.000 attuali. Coos Marche è diventato il soggetto che poi gestirà questo, da una lettera fatta dal Padiglione, e ci sarà 450.000 euro all'anno per trent'anni. Quindi, da 2138.000 a 450.000, in virtù anche, rispetto, del discorso degli appartamento.

Questi 450.000 euro, per chiudere una questione che per anni si è discussa, almeno un paio di volte, sono da contratto previsti, come prima tranche, il secondo semestre dopo l'inizio dei lavori. Nel contratto fatto con il Padiglione è previsto il pagamento in due tranche, una a maggio e una a novembre, del canone prefissato. Questo è previsto nel contratto, per cui noi sappiamo che il secondo semestre dopo l'inizio dei lavori Urbino Servizi avrebbe incamerato quei soldi. Questo è un contratto fatto non da noi, fatto dal Comune, corretto, preciso, questi soldi entrano nel bilancio corrente, per cui su questo abbiamo basato le questioni.

Credo quindi che sia corretta, in queste condizioni, la gestione del Padiglione, il costo del Padiglione. Monitorare questa situazione come chiedono i sindaci revisori, cioè il fatto che i sindaci revisori dicano "attenzione, perché in queste situazioni di varianti ci deve essere una regola, ci deve essere attenzione a che venga pagato il canone, ci sia rispetto delle condizioni" attualmente noi l'abbiamo messo nei bilanci. Non è semplice, perché mi sembra anche corretto, da parte di chi deve fare il sindaco revisore, quindi controllare i nostri atti, queste cose che abbiamo messo, propri per l'incidenza che hanno sul nostro bilancio. Basti pensare che Bonelli dica "Avete 10 milioni di debiti, da 7.584.000 siete passati a 10 milioni". Certo, c'è un'incidenza, rispetto a prima, soprattutto del Padiglione. Qui stiamo parlando di debiti esigibili oltre l'esercizio esecutivo di quest'anno, quindi sono debiti da qui a trent'anni. Noi abbiamo questa situazione debitoria, perché il mutuo che abbiamo preso, pesante, di 6,9 milioni credo sia un debito che va diluito in quel tempo, per cui questa prima tranche comincia a pesare sul nostro debito, ma anche questo è un ragionamento che abbiamo fatto nel piano industriale del 2009, che è ancora quello che guida questa nostra situazione, un piano che molto probabilmente, visto le modi-

fiche, visto quello che si sta modificando non solo a livello locale, credo che tutti abbiano percepito il fatto che a livello nazionale ci sia una situazione difficile. Nel 2009 eravamo in una condizione, due anni dopo siamo in una condizione completamente diversa. Banca delle Marche faceva la corsa per un leasing per Santa Lucia, oggi Banca Marche è un anno che non eroga più leasing, perché sicuramente adesso cerca di rientrare. Era stata fatta una proposta a suo tempo, proprio su Santa Lucia da parte di Banca delle Marche, quando si parlava di come affrontare questo importante progetto e proprio loro ci dissero “con un leasing risolviamo il problema”. Oggi, se si va a parlare di questa situazione ci dicono “siete matti: da un anno e mezzo non eroghiamo più leasing e soprattutto stiamo cercando di rientrare da quelli fuori”.

Anche su questo non credo che ci siano condizioni particolarmente difficili, nel senso che molto spesso i numeri, per fare logica su quello che avviene nel paese e in giro, devono tornare. Se pensate oggi di andare a prendere un mutuo come abbiamo fatto noi, a 1,50 per trent'anni, ci dicono “scusate, abbiate pazienza...”, anzi non so più Monte dei Paschi di Siena eroga un mutuo a 0,73 come ha fatto per Borgo Mercatale. Ci hanno chiamato dicendo “Possiamo rivedere questo mutuo?”. Noi sicuramente non siamo intenzionati a rivederlo. Quello a 1,50, due mesi prima che cominciasse il finimondo, è stato un mutuo preso in quella maniera, credo che sia stata, per molti, una condizione favorevolissima. Probabilmente, se ci fossimo approcciati due o tre mesi dopo, sarebbero cambiate le condizioni. Ecco perché i sindaci revisori, giustamente, dicono “Attenzione, monitoriamo costantemente questa questione”, perché non è un giochino da poco. Però non credo che sia questa la visione che il consigliere Bonelli, tirando fuori questa situazione “il roi, il roi...”...Io continuo a dire che questa è una spa che quando fa 3-4 euro di utile è corretto. Lei dice che occorre avere questi parametri alti, e vi è stata una polemica di qualche sindaco con Marche Multiservizi che dice “non deve avere un utile così grande”. Se noi siamo una spa pubblica, quando siamo in attivo — perché dobbiamo essere in attivo — non dobbiamo subissare di tariffe. Noi non

abbiamo aumentato i posti e non abbiamo, rispetto al piano industriale di cui parlavo prima, le tariffe, come era previsto in quella condizione, perché avevamo dall'altra parte il rientro e l'aumento di quel canone che dicevo prima. Per cui questo ci ha permesso di non andare avanti e di non eseguire quella proposta di piano industriale, tra l'altro votata da tutti i consiglieri comunali di allora.

Questo per dire che l'azienda non ha problemi di controllo da parte di alcuno. Io credo che qualsiasi consigliere di consiglio di amministrazione non deve venire in consiglio di amministrazione a controllare, deve venire in consiglio di amministrazione a fare, a portare delle proposte, a dare un contributo. Gli organi di controllo sono i sindaci revisori e il Consiglio comunale. Per me non c'è nessun problema di schieramento né di parti, l'importante è che si venga a portare quel contributo che fino ad oggi ha permesso a questa azienda di affrontare progetti in questa maniera, pesanti ma in condizioni tutto sommato positive. Ripeto, per la casa albergo siamo riusciti a portare avanti un lavoro che non è stato facile, per mille condizioni, mille questioni, perché era un progetto più ampio e poi ristretto, perché quando si lavora con le ditte private in quelle condizioni bisogna stare attenti su tutte le questioni.

Credo che un costante controllo ci ha portato a condurre a termine in queste condizioni una struttura che a breve verrà aperta e credo che sia questa una possibilità per i cittadini di avere effettivamente una realtà importante, che secondo me deve essere di supporto anche al nostro ospedale. Ripeto, l'indebitamento che è stato fatto soprattutto su questo, è dovuto soprattutto al Padiglione, mentre va a finire il prossimo anno il mutuo che avevamo preso di 150.000 euro per sistemare il bocciodromo.

Per quanto riguarda la nota integrativa, mi scuso: qui è partita quella sbagliata, quindi se venite in azienda vi diamo quella compilata, non è un modulo di Internet, anche se ci si può avvalere, come per i principi generali del bilancio, della facoltà di esonero dalla relazione, ai termini del 2435 bis. Noi l'abbiamo fatto, qui è partita probabilmente quella sbagliata, nel senso che andava fatta quella che era già compila-

ta, per cui se fate un salto in azienda c'è quella compilata e verificherete tutti i dati che ci sono.

Non è un'azienda non capitalizzata, perché questa azienda ha 8 milioni di capitalizzazione e anche questo ci ha permesso di affrontare questioni, soprattutto per quanto riguarda i mutui, in maniera un pochino più decente e soprattutto di avere un'azienda che si confronta con gli istituti bancari, con altre parti, con cognizione di causa e avendo le spalle ben coperte, soprattutto per la capitalizzazione e naturalmente per essere un'azienda del Comune.

Per quanto riguarda gli allacci ecc. abbiamo risposto. Per quanto riguarda la piscina, quest'anno abbiamo avuto, a tutt'oggi, un aumento dell'introito rispetto all'anno scorso, di 9.300 euro, che calcolati sulla chiusura di febbraio per neve e la partenza il 24 gennaio, ci fa dire che abbiamo fatto una scelta positiva, passando a quella gestione e credo che questa sia una cosa importante. Così come per la farmacia: l'attuale normativa ci permette di passare all'orario continuato, questo ci ha consentito di recuperare alcune condizioni. Diceva giustamente il consigliere Foschi che c'è anche la concorrenza, per cui tutti ci si rimette in moto. Come ripeto, nei prossimi mesi sentiremo anche un pochino di più i problemi, perché c'è la parafarmacia che ha aperto al Consorzio, per cui sicuramente anche su questo campo, il calo dei medicinali e tutta una serie di situazioni, si è entrati in un mercato che mentre prima era ingessato, adesso diventa molto più equilibrato e più dinamico rispetto ad altre situazioni, anche perché chiariamo che la nostra farmacia non è in deficit. Va in deficit quando deve affrontare il canone del Comune, che è una cifra abbastanza sostanziosa e il Sindaco ha detto adesso che si è intenzionati a rivedere queste che sono le condizioni. Questo è molto importante. Ecco perché — qui ritorno al discorso dei sindaci revisori — monitorare vuol dire anche questo: se l'azienda prevede che ci possano essere problemi, situazioni, rispetto a questo ci sono delle valvole di sfogo che permettono all'azienda di recuperare alcune situazioni. Questa della farmacia credo che sia una delle cose molto importanti rispetto a queste altre considerazioni.

Non voglio dipingere una situazione per cui ci si debba dire che siamo bravi, siamo alti, siamo belli, dico semplicemente che è costante il lavoro di questo consiglio di amministrazione, soprattutto di controllo su queste condizioni ed è costante il rapporto che abbiamo con l'Amministrazione comunale, perché credo che sia importante per l'Amministrazione comunale avere quotidianamente, costantemente i nostri numeri sotto controllo.

Siamo ripartiti proprio in questi giorni per riverificare e insieme al Comune abbiamo dato incarico a una società specializzata su queste cose, per riformulare il nuovo piano industriale, alla luce di tutte quelle condizioni che sono venute meno rispetto al 2009 e alla luce soprattutto di questo che è un mondo che cambia tutti i giorni, per cui noi dobbiamo tutti i giorni stare attenti a queste risposte.

L'attenzione che noi mettiamo su questo, credo che possa in qualche maniera, essere surrogata dal fatto che se i consiglieri comunali vogliono verificare anche su questa relazione integrativa, l'abbiamo in azienda. Possono verificare quali sono le condizioni: il monitoraggio può essere fatto anche da parte dei consiglieri, non soltanto e semplicemente il monitoraggio di organi preposti, proprio perché credo che questa sia l'azienda della città e come azienda della città non ci possiamo permettere passi falsi.

Questo è il nostro impegno, quello che ci ha mosso fino ad oggi. Un solo dato: su *Il Sole 24 Ore* qualche giorno fa è uscita un'indicazione su queste aziende. Come sapete, a livello nazionale la Corte dei conti sta facendo un'indagine molto serrata su queste cose e il giornale riportava proprio i dati delle aziende, quindi c'è un'opinione di pensiero che molti di quei servizi pubblici che oggi vengono affidati in house o ad aziende municipalizzate debbano in qualche maniera essere gestiti in modo diverso. Veniva fornito un dato, secondo il quale il personale pesa per il 38% sul valore della produzione. La media nazionale è del 38%. Noi siamo al 24% e abbiamo sempre mantenuto questa costante ricerca di pesare meno possibile sulla produzione. Credo che questo sia un parametro importante. Anche l'indebitamento è fatto sugli investimenti, credo che questa sia

un'altra cosa che rispetto a quella ricerca che la Corte dei conti sta facendo, sia un altro parametro positivo. Aspettiamoci altre richieste da parte della Corte dei conti, perché ripeto, ci si sta muovendo a livello nazionale, c'è una grossa ridefinizione su tutto il comparto delle partecipate che probabilmente nel futuro porterà a ridiscutere un po' di questioni. Noi anche su questo vogliamo confrontarci con realtà che studiano queste cose, proprio per capire se l'impostazione di questa azienda è corretta, oppure se bisogna correggere qualcosa.

Questi sono i nostri dati, i numeri, poi li possiamo confrontare, sviscerare meglio, capitale circolante e altre situazioni, possiamo spiegare meglio queste questioni, se i consiglieri vogliono venire in azienda. Credo che siamo di fronte a un passaggio importante, che è quello della piena attuazione di questo progetto, soprattutto del Padiglione, l'abbiamo portato avanti.

Il bilancio 2011 ci ha portato un po' difficoltà, abbiamo fatto delle operazioni, vedremo se questo ci permetterà di rientrare, come io credo, in quel budget. Ad esempio quest'anno devo dire che come parcheggi siamo sotto, perché pesa fortemente il discorso di febbraio della neve, per cui a tutt'oggi il dato dei parcheggi ci preoccupa. Mentre è buono il dato dei pullman turistici, in questi primi mesi ed evidentemente la mostra su "La città ideale" ci ha aiutato. Però, detto questo, la cosa che volevo dire è che noi non abbiamo paura di essere controllati. Se i consiglieri vogliono venire in azienda, da parte nostra c'è la massima collaborazione su queste cose.

PRESIDENTE. Grazie per la pacata ed esauriente relazione.

Come ormai consolidato, anche se non è previsto il voto, diamo la possibilità di intervenire ai capigruppo per 3-4 minuti, per eventuali residuali richieste di chiarimenti.

Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Ho ascoltato attentamente la relazione del presidente Ubaldi e devo dire che forse sarebbe stato più opportuno fare la relazione prima dei nostri interventi. Sono state dette due parole di introduzione e

tutti gli altri argomenti li ha spiegati dopo i nostri interventi, quindi è un modo un po' anomalo di presentarsi.

Siccome sono stati fatti degli interventi, vorrei fare una battuta sul tema dello Iat. Diceva il Sindaco: quello che si fa non va mai bene. Però ci sono delle anomalie in questa città. Qui succedono delle cose strane: ho letto sui giornali che succedevano cose strane, i commercianti hanno protestato, ma quello che appare strano è che il rappresentante di una istituzione come Urbino Servizi è capofila di un comitato di commercianti che dice che la politica deve star fuori da queste cose su concessioni fatte dalla stessa parte politica, poi nella città si dice che la politica deve stare lontana da questo comitato. Questa è un'anomalia che un giorno mi dovrete spiegare, perché questa è una cosa strana, cioè la stessa parte politica si fa paladina di un gruppo di commercianti della città che dice male di quello che fa la stessa Amministrazione. Perché poi, quando parliamo di Amministrazione provinciale e comunale, non può esserci una differenza. Questa era una cosa che mi premeva dire, altrimenti è difficile che si capisca bene da che parte il cittadino deve guardare. Credo che questa sia una buona regola: attenersi alle appartenenze politiche, perché mi pare che in questa stanza nessuno si può chiamare fuori dalla politica. Siccome è stato richiamato questo tema più volte questa sera, credo che si debba fare chiarezza.

Il presidente diceva: il 24% rispetto al 38 ammesso. Io credo che ci siano poche società partecipate che gestiscono la farmacia comunale ed è noto che il rapporto personale in un esercizio come questo non è) proporzionale ad altre attività, quindi ci sono delle motivazioni ben precise per cui il rapporto personale fatturato è così basso. Mi si dice "Perché noi siamo un'azienda capitalizzata per 8 milioni di euro". Vorrei ricordare al presidente che purtroppo non è un capitale che ha formato lui durante la sua presidenza. Qui parliamo di un capitale che il Comune di Urbino ha trasferito d'ambé, quindi quando parliamo di spa, a me sta bene che uno governi la spa, ma il capitale se lo forma, non è che prende il capitale di qualcuno, lo mette lì e poi dice "noi abbiamo il capitale", perché è un capitale del Comune di Urbino e qui

torna il mio ragionamento di prima, che è un tutt'uno con il bilancio comunale, quindi il fatto di avere formato questa società, sappiamo bene per cosa è stato fatto, per eludere il patto di stabilità. Chiamiamo le cose con le loro parole chiare, io sono abituato così.

Un altro aspetto che noi richiamiamo spesso, i sindaci revisori. Pare quasi che ci siano responsabilità dei sindaci revisori. Da come si imposta il ragionamento, sembra quasi che il sindaco revisore non faccia altro che dire se i numeri sono messi nella casella giusta, non ha una responsabilità precisa, perché dalla discussione che a volte viene fuori, sembra quasi che vi siano responsabilità che vanno oltre gli amministratori.

Quindi chiudo dicendo che noi sosteniamo quello che abbiamo sempre sostenuto. Quello che diceva prima il Sindaco, in merito alla posizione in consiglio di amministrazione, che dice che ha aspettato un'ora e mezza per avere il nome di qualcuno, posso dire, senza motivo di essere smentito, che assolutamente questo non era a conoscenza del nostro gruppo consiliare. (*Interruzione*). Ah, un'altra cosa, perché io non sono mai stato chiamato, come capogruppo di questo gruppo, a dare un nominativo. Le discussioni fra me e il capogruppo della maggioranza Ruggeri sono venute fuori anche all'esterno, su articoli di giornale: non mi risulta che qualcuno mi abbia mai detto "date un nome", e queste cose sono state dette.

Non dico che la società sia gestita male, non ho elementi per poterlo dire, ma al di là dei particolari — si potrebbero pulire meglio i bagni del Mercatale e cose su cui non voglio entrare, come ha fatto il capogruppo Ruggeri sulla disposizione di un parcheggio o di un altro, perché credo che questo non sia competenza di questo Consiglio — ritengo che un'altra anomalia emersa questa sera è quella che non si è parlato del parcheggio di Santa Lucia. Fino a poco tempo fa si è sempre detto "Urbino Servizi, parcheggio di Santa Lucia", oggi non è emerso nella relazione del presidente, né prima né dopo, un accenno su questa possibilità e questo, come consigliere mi mette un dubbio.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Vorrei precisare alcune cose della mia relazione, in modo da renderla più chiara.

Innanzitutto la Urbino Servizi è una spa e come tale deve sottostare alle leggi finanziarie delle spa. Poi, se il ragionamento è che dobbiamo fare una gestione pubblica con scopi che vanno verso il cittadino, oppure vogliamo fare una società a carattere commerciale, quelli sono due aspetti diversi. Però quando cominciavo da me, in azienda, a fare questi discorsi, mi prendeva il terrore, e non sbagliavo. Il concetto di società per azioni è società per azioni e deve rispondere, come società per azioni, a quei parametri finanziari. Seconda parte: la questione che sia una società pubblica, deve nascere semplicemente dal comportamento della società. Posso io ridurre l'utile per dare servizi, come posso lasciare tutto com'è, perché il capitale che viene a essere incamerato dalla spa pubblica possa essere reinvestito nei servizi. E' questa la differenza cui bisogna fare attenzione, perché nel momento in cui si dice "Siamo una società pubblica, facciamo gli interessi del cittadino", ma prima o poi, facendo certi interventi, si rischia di andare dall'altra parte, allora lì bisogna stare attenti, cioè il margine delle due cose è molto stretto, quindi ci vuole una estrema attenzione una estrema sorveglianza, decidendo a priori un preciso programma di cosa si vuol fare e verificarlo costantemente, mese per mese.

Altro aspetto, che riguarda gli allacci. Il bando, la gara, i contratti li ho letti tutti, dalla prima all'ultima parola. Lasciamo perdere il discorso dei 450.000 euro che devono essere dati a sei mesi dai lavori, perché si possono intendere anche i lavori di gestione. Avevo capito che erano i lavori di gestione, perché è più logico: io sto ancora facendo i lavori, devo dare prima i soldi? Comunque va bene così. Passiamo adesso al discorso degli allacci. Il bando di gara è stato fatto per costruzione e gestione del servizio. Se tu Inso, Consorzio Etruria — perché Coos Marche non c'entrava niente — mi fai questo contratto e me lo firmi, quando hai finito i lavori me lo devi gestire, non mi puoi dire "Gli allacci non li faccio", perché a me non interessa, qui c'è scritto che devi gestire, adesso li gestisci. Quindi, per me quei

soldi non dovevano essere dati. Io ho un contratto preciso di costruzione e gestione. Cosa significa gestione? Significa che appena finito tutto entrano le persone dentro e gestisco il servizio, non che mi chiami e mi dici che io devo fare ancora gli allacci, e me li fai pagare. Ma scherziamo?

PRESIDENTE. Qui si conclude il dibattito sull'azienda Urbino Servizi. Per eventuali, ulteriori, residuali chiarimenti il presidente Ubaldi ha messo a disposizione non solo se stesso ma la struttura, quindi i consiglieri hanno diritto a poter accedere e avere tutte le informazioni necessarie. Grazie al presidente, al direttore, a tutti i presenti.

Approvazione dei bilanci consuntivi 2011 e dei bilanci di previsione 2012 delle amministrazioni del patrimonio del "Collegio Raffaello" e del "Legato Albani"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Approvazione dei bilanci consuntivi 2011 e dei bilanci di previsione 2012 delle amministrazioni del patrimonio del "Collegio Raffaello" e del "Legato Albani".

Ha la parola il presidente del Legato Albani, consigliere Andreani.

FRANCESCO ANDREANI, *Presidente del Legato Albani*. L'amministrazione del Legato Albani è molto più semplice di quella dell'Ami tpl e andiamo a illustrare che cosa è successo nel 2011, con il bilancio consuntivo del Legato Albani.

Se vi ricordate, il bilancio consuntivo del 2010 presentava spese arretrate per 204.978 euro. Con gli affitti non registrati, perché venivano pagati alla metà di gennaio, anche se scadevano il 31 dicembre — ricorderete che il Caffè Basili aveva chiesto di spostare di 15-20 giorni l'affitto perché doveva fare le tredicesime — in realtà il consuntivo di spese arretrate era di 158.021 euro. Quest'anno il Legato Albani

chiude con spese arretrate, di cui ho in allegato tutte le fatture, per 50.438 euro che, se si vanno a decurtare i 27.000 euro degli incassi arretrati che avevamo, praticamente sono 23.000 euro. Se notate, in realtà sono tutte fatture emesse nei mesi di novembre-dicembre e che vanno pagate normalmente a febbraio-marzo. Se andate a valutare gli incassi del Legato Albani, sono stati nel 2011, con gli affitti, le istanze e quant'altro, pari a 503.000 euro. Il Legato Albani ha una spesa corrente fissa, mensile — segretaria, luci, telefoni, rimborsi mutui — pari a 13.125 euro, con una differenza di 28.875 euro di cash flow. Tenete presente che è un'azienda senza rischio, nel senso che non fa commercio ma vive con gli affitti, tant'è che se andaste a vedere nel bilancio consuntivo, erano stati messi a disposizione per le spese legali 5.000 euro, ne sono stati spesi soltanto 291, erano stati messi per borse di studio, contributi, sussidi, 40.000 euro e li abbiamo portati a 56.000. Abbiamo contribuito alla realizzazione di molte cose: il miglioramento delle stanze, l'apertura del Lilliput, i finanziamenti per le varie cose che ci sono ad Urbino, dalla Straduale a quant'altro. Quindi abbiamo potenziato anche i sussidi che il Legato Albani aveva in previsione, proprio perché l'andamento del bilancio era estremamente corretto. E' ovvio che in un bilancio corretto il Legato Albani chiude alla pari, perché su tutto quello che è in eccedenza andrebbe a pagare le tasse.

Le stanze, il primo anno che le abbiamo realizzate, nel 2010, avevano dato un cespito di affitto pari a 4.697 euro. Quest'anno hanno dato un cespito di 7.776 euro, quindi c'è stato un più 70% di reddito di quelle stanze che ovviamente rientravano negli investimenti fatti e stanno riportando a casa i soldi.

Al 25 giugno le stanze avevano già incassato 5.000 euro. Qui in allegato ci sono tutti gli affitti, le società, le aziende, le università che hanno fatto affitti, senza considerare tutte le manifestazioni pubbliche, dove il Legato Albani in prima fila è impiegato, quindi Biosalus e tutte queste cose: invece di dare il contributo in termini di denaro, che diamo comunque, anche poco, diamo anche il contributo in termini di stanze, di portierato, di pulizie ecc. Sono sem-

SEDUTA N. 41 DEL 25 GIUGNO 2012

pre da mettere sull'impegno dell'Università di Urbino e sulla collaborazione con l'Amministrazione del Legato Albani.

Questo è lo stato dell'arte. Presuppongo che qualcuno voglia fare delle domande. Avrete notato che siamo riusciti, per esempio — grazie alla diminuzione del costo del denaro, allo spread — laddove eravamo impegnati con il rimborso mutui per 104.500 euro, in realtà nel consuntivo sono 91.677 euro, quasi 12.000 euro in meno nei costi solo per il rimborso dei mutui che avevamo preso. Dopodiché è chiaro che noi ci siamo insediati esattamente nel 2006, abbiamo rinnovato il consiglio di amministrazione nel 2008, ma il consiglio di amministrazione è rimasto quello, c'è stato solo un subentro con un consigliere dell'Italia dei Valori. Per quello che siamo riusciti a fare, considerando cos'era il palazzo nel 2006 e cos'è il palazzo nel 2012, oggi che con i cespiti sono passati da 202.000 euro a 508.000 euro e sono destinati a salire, quindi più 130% degli incassi che c'erano originariamente, è ovvio che l'investimento è stato grosso, però ben calcolato, ben temperato e sicuramente, parte l'ordinaria manutenzione che comunque ci vede molto impegnati... Per esempio nel palazzo nuovo abbiamo avuto danni per 8.500 euro, da vandali, restituiti dall'assicurazione per il 75%. Se mettiamo le telecamere l'assicurazione restituisce il 100% del danno. Adesso siamo impegnati a investire 8.000 euro per dotare anche il palazzo nuovo di telecamere. Dopodiché sono palazzi in evoluzione. Se pensate che cos'è il nostro ascensore, ci vogliono venti minuti per andare dal primo all'ultimo piano, se non quest'anno, il prossimo anno provvederemo a mettere un ascensore pneumatico che sia decoroso. Sono palazzi che costano, oggi però sono anche palazzi che rendono, quindi gestiti in modo corretto, secondo me ci hanno fatto raggiungere dei buoni obiettivi. Grazie.

PRESIDENTE. Vorrei fare una comunicazione. Sabato 30, presso la sala udienze del tribunale ci sarà un'assemblea per quanto riguarda la questione della soppressione del tribunale. Noi, come istituzione invieremo

una rappresentanza e invito tutti quanti avranno la possibilità di partecipare a questo incontro, a volerlo fare, sabato 30 alle ore 10.

Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Anche qui ho fatto un po' di lavoro, tanto mi ci diverto, quando non mi prende lo scoraggiamento.

Parliamo ovviamente del bilancio del Legato Albani, essendo quello del Collegio Raffaello statico e di poco interesse.

L'esame del bilancio consuntivo 2011 del Legato mette in evidenza la passività del 2011 di euro 50.438 che purtroppo segue la passività del 2010 di 164.467,70 euro. In pratica in due anni si sono accumulati passivi per quella somma.

La passività è dovuta principalmente all'ammontare consistente degli arretrati passivi, che sono il 21,5% del bilancio, che sono pari a 94.166,34 rispetto ad arretrati attivi di 26.900,99, la cui differenza è pari a 67.265, che differisce dal disavanzo di 16.897 che coincide con la disponibilità liquida, cioè la somma tra il conto corrente e la cassa, dimostrando di non aver voluto liquidare parte del debito accumulato o dal timore di pare i liquidi ad un valore critico.

Troviamo poi un aumento, non di poco, pari a 16.362,29 nelle voci "Sussidi, contributi, borse di studio, rimborsi spese", che equivale ad un incremento di circa il 29% di questa spesa e del 4% del totale del bilancio, che se poi vengono sommati alla spesa di 40.000 euro della borsa di studio costituiscono il 12,85% del bilancio.

Per questa voce nelle entrate troviamo 20.738 non tutti utilizzati nelle spese ma da dove arrivano, dove vanno? Difatti quello che volevo far presente su questo aspetto, è che una società che l'anno scorso aveva 164.000 euro di passività e quest'anno ne ha 50.000, dovrebbe cercare di evitare di cacciare questi soldi per sponsorizzazioni e cose varie, perché deve pensare prima a se stessa.

Le entrate dalle locazioni, da una previsione di 432.154 sono diminuite a 367.841. La diminuzione è pari al 14,88% del capitolo I delle spese, che contraddice il primo punto della relazione del presidente del Legato

SEDUTA N. 41 DEL 25 GIUGNO 2012

Albani, in cui attesta che le entrate hanno avuto un andamento regolare. Regolarità che non ho trovato dai dati leggendo gli importi.

Nei vari capitoli delle entrate e delle spese si trova una forte discordanza tra previsione, assestato e uscite, con somme che non corrispondono, che non si capisce cosa vogliono dire. Infatti, se facciamo la previsione, l'assestato e la cifra dopo, troviamo che in alcuni casi si sommano, in alcuni casi non si sommano e in altri casi non si capisce come arrivano. Si evidenzia una differenza di 79.688 euro tra previsione e resoconto 2011, che è pari al 15,84% del preventivato ed è lontana dai 26.900 dei residui attivi. E' una bella differenza che non si comprende dove è andata a finire. Se non è un credito, sembra abbonato o no? Domanda: dove sono andati a finire questi soldi? Inoltre non è stato indicato quale sia l'esposizione bancaria del Legato per raffrontarla con i dati di bilancio stesso, per cui non si riesce a valutare la vera capacità finanziaria e se è in grado di sostenere il debito, sia per quello a breve termine che per quello a lungo termine. Senza tenere conto che noi abbiamo ogni anno delle spese di manutenzione che bisogna considerare, perché fabbricati di questo genere hanno bisogno di una manutenzione costante.

Bilancio di previsione e preventivo del Legato Albani per il 2012. Tenendo presente il consuntivo 2011, nascono le seguenti osservazioni. Per le entrate ancora si continua a considerare locazione una somma di euro 440.730,19, di poco superiore a quella del 2011, mentre i dati dimostrano che si è incassato solo 367.000 euro e i crediti di affitto sono solo di 26.900 euro. Il totale delle entrate è rimasto quasi identico a quello del 2011, considerando poi che due locali sono non più affittati, come riportato nella relazione del presidente.

Per le spese, oltre ai 94.000 euro per coprire le passività, vediamo apparire spese di manutenzione ordinaria per 30.000 euro e straordinaria per 61.000. Diminuiscono però le spese per sussidi e contributi, che si attestano a 40.000. In sostanza, le spese, decurtate delle passività, non diminuiscono anzi crescono. La speranza è che entrino effettivamente nelle casse del Legato le somme previste in entrata, e non a caso, quanto già successo nel 2011, che

nella previsione si sono avute minori entrate per 62.000 euro, che conducono ancora a un accrescere della passività.

Ultima domanda è la questione degli affitti in scadenza. A prescindere da quelli de La Bottega del Montefeltro, che paga 1.244 euro l'anno ed è veramente una cosa vergognosa per quello che è successo, bisogna capire per gli altri affitti che sono in scadenza che cosa è previsto e quali sono le modalità di aggiornamento del canone.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Vorrei fare un paio di domande al presidente Andreani. La prima è sulle borse di studio e quel genere di contribuzioni: è possibile sapere a chi sono state erogate e con quali modalità di selezione? La seconda è molto vicina all'ultima curiosità espressa dal consigliere Bonelli: l'anno scorso avevamo già ampiamente discusso sugli affitti, quindi buona parte di quello che era stato detto rimane buono e valido, però al n. 5 di via Mazzini, articoli da regalo, e al n. 23 di via Cesare Battisti, estetista, ci sono degli affitti che ritengo siano così bassi, forse perché sono in scadenza e quindi si aspetta di avere solo una mensilità, oppure è il fitto annuale che è da rinnovare? Ci deve essere una ragione perché sono così bassi. Sono le due voci più basse in assoluto. Vorrei avere un chiarimento in merito a queste due osservazioni.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Oggi per vari motivi si ha occasione di tornare sull'argomento-Input. A parte l'entità del canone d'affitto, vedo che lo stesso canone è intestato a Montefeltro Sviluppo. Vorrei capire chi è Montefeltro Sviluppo. Se Montefeltro Sviluppo è Gal, lei prima, Sindaco, diceva che non c'è nessun nesso tra il Gal... (*Interruzione*). Lei prima diceva che non c'era nessun collegamento tra Le Botteghe del Montefeltro e l'Input. (*Interruzione*). "Non c'è" o "non ci deve essere", il problema è che c'è il nesso. Purtroppo c'è il nesso. Vorrei che

venisse risolta questa cosa, che non è risolta, Sindaco, perché che non ci sia più il registratore di cassa è un dato di fatto. Non so perché non c'è più il registratore di cassa: perché c'è stata una protesta, perché se non ci fosse stata la protesta ci sarebbe rimasto il registratore di cassa. Non doveva essere consentito, non “adesso non c'è perché c'è stata la protesta”. Torno a dire che il collegamento tra Le Botteghe del Montefeltro e l'Input c'è. Se Montefeltro Sviluppo è il Gal, guardiamo chi è il presidente del Gal e guardiamo chi è il direttore marketing, di Marche Holiday che ha la gestione dell'input. Io non voglio fare uno più uno, però il legame c'è. Queste cose allora vanno chiarite, anche perché quel progetto Le Botteghe del Montefeltro nasceva con un altro spirito, spirito per il quale il Comune di Urbino aveva dato anche 100.000 euro di finanziamento del progetto, insieme ai 104.000 del Gal... (*Interruzione*). No, il progetto era cofinanziato, quindi adesso stiamo attenti a dire che il Comune non c'entra niente. Il Comune c'entra in più occasioni. Le Botteghe del Montefeltro sono diventate un'altra cosa da quello che era lo spirito originario del progetto e adesso Le Botteghe del Montefeltro — c'è anche una convenzione su questo — vengono risollevate anche con l'aiuto di Input, che ha una percentuale sulle vendite. Quindi siamo attenti a dire che non ci sono collegamenti e cerchiamo di agire in tutte le maniere su questi collegamenti scorretti, perché qui non si tratta di dire, Sindaco “Se c'è e non vende è un problema e c'è e vende è un problema lo stesso”. La concorrenza non fa paura a nessuno. Quella sleale sì, perché c'è la concorrenza alla pari e c'è la concorrenza sleale, sostenuta in qualche maniera anche dal pubblico. Quella dà molto fastidio, è scorretta e va eliminata.

Quello che si lamenta è questo: c'è in qualche maniera uno all'interno dello Iat attraverso i locali che il Comune dà alla Provincia per la gestione dello Iat e se il Comune non trova corretto quello che la Provincia sta facendo, ce l'ha la soluzione: togliergli i locali. Quindi si proceda subito in questo senso.

Su Le botteghe del Montefeltro, se è un'attività che non ha più lo spirito iniziale di fare la vetrina, a turno, di tutti i prodotti di eccellenza delle Marche ma ha un'altra finalità

perché è cambiata nel corso degli anni, cambi pure il canone d'affitto. Non si capisce perché debbano pagare così poco.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere De Angeli.

EMANUELE DE ANGELI. Ho alcune domande da fare per capire meglio tutto il conto economico. Stavo guardando anzitutto il bilancio di previsione del 2012 e vedevo che tra entrate e minori spese torna a pareggio. All'interno delle spese trovo “spese arretrate, consuntivo 2011 Legato Albani 94.166 euro”. Sono fatture arretrate che devono essere pagate oppure corrispondono al disavanzo di amministrazione di quest'anno. Non ho capito questo passaggio del bilancio di previsione. Al fine di capire come si prevede di andare a recuperare il debito che si è accumulato in questi due anni.

Venendo invece al consuntivo 2011 e scorrendo rapidamente gli affitti, vengo a sottolineare quanto detto già nello scorso anno e ripetuto quest'anno, che magari era interessante capire come sono calcolati gli affitti in base al metro quadro, per vedere se c'è una linearità con cui vengono definiti gli affitti in base alla zona, in base ai metri quadri che vengono affittati, del prezzo del canone di affitto e a quanto ammonta, perché io oggi posso leggere via Mazzini n. 7 un prezzo, non so i metri quadri, quindi non so se è un prezzo idoneo, oppure potrebbe esservi un suggerimento di aumentare il canone, al fine di recuperare qualche soldino per andare ad ammortizzare, il prossimo anno, il deficit accumulato quest'anno, quindi non riesco a dare questo suggerimento.

Inoltre chiedo perché — non riesco ad evincerlo dai dati in mio possesso e non ho fatto attenzione ad estrapolarlo da quanto detto dal Presidente — ci sono alcuni canoni che non sono rientrati e che non trovo, alla fine, tra gli affitti da riscuotere e comunque quello che dovrebbe arrivare come credito alla Urbino Servizi. Quindi ci sono degli affitti che erano 10.000 ed è stato riscosso 5.000, oppure alcune cose erano 25 ed è stato riscosso zero. Vorrei capire se sono stati annullati degli affitti, se degli affitti sono stati pagati parzialmente, se

sono stati ridiscussi degli affitti in maniera minore. Siccome non ho avuto modo e tempo di confrontarmi, mi tocca chiederlo qui. Più per colpa mia, perché non ci sono mai.

Poi vorrei dare dei suggerimenti di attenzione per quello che riguarda le spese di questo ente, che sicuramente è molto importante, perché gestisce veramente tanti alloggi, tanti istituti importanti. Noto che ci sono diverse spese su cui chiedo che venga posta attenzione al fine di razionalizzare al massimo le spese per recuperare qualche soldino per andare ad abbattere questo debito che si è creato, tra cui leggo un discreto ammontare per le spese del personale amministrativo, fondo spese ordinarie che non so cosa sia, arredi (ho visto che era stato preventivato 500 e sono stati spesi quasi 7.000 euro), per le spese telefoniche è stato speso un po' meno del preventivato, comunque sono importanti, però organizzando ante cose, il Collegio probabilmente utilizza molto questo mezzo. Questo per quanto riguarda la parte ordinaria.

Vedo che il contributo alle borse di studio è di 56.000 euro e non 40.000 come era stato preventivato nel 2011. Visto che l'andamento, controllando il bilancio trimestralmente, è un po' in discesa, magari invece di dare 16.000 euro in più di borse di studio, si potevano trattenere questi 16.000 euro, al fine di avere, invece di 50.000, 34.000 euro di deficit. Quindi chiedo qual è la logica alla base di questo. Mi piacerebbe sapere se esiste un bando con cui si accede alle borse di studio, come chiesto dal collega Sestili, e se esistono dei criteri stabiliti in qualche modo, oppure vengono semplicemente devoluti dei soldi all'Università che poi li ridistribuisce.

Scorrendo sempre, ho visto che non era stato previsto nulla nel bilancio 2011 per le spese straordinarie, questo lo trovo sbagliato, mi era sfuggito lo scorso anno, vedo che è stato previsto zero ed è stato speso 22.000. Capisco che mettere a bilancio una spesa per manutenzioni straordinarie è sbagliato ma siccome abbiamo insistito tanto con il Comune affinché lo mettesse addirittura nel bilancio comunale, insisto affinché venga messa anche nel suo bilancio, una voce che riguardi le spese straordinarie, al fine di poter approvare il bilancio del 2012 che lo contiene.

In questo caso, mi starò sbagliando ma vedo che per il prossimo anno è stata messa questa spesa ed è di 61.000 euro, quindi chiedo se ho letto correttamente.

Un'altra cosa interessate sarebbe quella di avere un'idea di come e quando rientreranno questi affitti arretrati e se rientreranno, perché sono 26.000 euro, quindi avere un piano di previsione del rientro di questi affitti, visto che non sono rientrati nel 2011 per una serie di motivazioni che sono state anche dette in parte, sarebbe interessante capire come è stato pianificato il loro rientro. Siccome mi sento veramente responsabilizzato nell'approvare questo bilancio, avendo per il secondo anno un deficit, non lo faccio a cuor leggero, quindi mi piacerebbe avere tutta una serie di risposte per capire che quella che vado a fare sia la cosa corretta.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Pagnoni.

GIOVANNI PAGNONI. Vorrei fare una precisazione anch'io. Ho sentito il discorso del consigliere Foschi su Input e Le Botteghe del Montefeltro. Input con Le Botteghe del Montefeltro c'entra a tutti gli effetti. Io, dentro Le Botteghe del Montefeltro ho tutti i prodotti, mi è arrivata una mail da Input che in poche parole mi dice non di trattare dei prodotti che ho dentro, mi dice solamente di andare a riprendere i prodotti e toglierli perché adesso Le Botteghe del Montefeltro non li gestisce più e li gestiscono loro.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, Sindaco. Intanto, tutta questa storia della provincia: funziona da tutte le parti e il problema è Urbino, sia a Pesaro che a Gabicce. Detto questo, io ho preteso che lo Iat — però ricordatevi, parlo della piazza del Comune — siccome è un locale del Comune e siccome lì si è sempre fatta dell'informazione, della promozione generale — l'analisi la fate voi: era chiuso la domenica, era chiuso il sabato, non sapete com'era funzionante — ho un accordo con la Provincia, scritto e c'è un accordo anche con i commercianti, i quali mi hanno

chiesto di pensarci un po', in base al quale ho detto che lì dentro non si vende — e devo dire che non ho mai visto vendere — non si deve vendere nulla, tanto meno fare promozione rispetto ad una sola bottega. La storia è chiusa. Come si ripete una roba del genere, con dati di fatto, con discorsi, io vado a dire loro di sloggiare da lì dentro. Altro problema sarà come risolvere il problema dell'informazione, dal momento che è una delega della Regione alla Provincia. Vedremo.

Le B botteghe del Montefeltro è un'altra storia molto più lontana. E' nata quando i non c'ero neanche. Io dico: se lì dentro si svolge un'attività di ristorazione, commerciale, quello che volete, vanno prese le autorizzazioni e secondo me 1.200 euro all'anno sono pochi: si adegua automaticamente, qualora si volesse inserire un altro elemento che secondo me è l'anima del commercio, se si inserisce qualcosa in più, con la possibilità non di essere favorito nell'affitto. Questo è quanto ho spiegato e ho sempre detto al Legato Albani. Altro non voglio aggiungere. Se mi si dice che dallo Iat ancora c'è chi manda in un posto e non in un altro, io ho detto anche, ai commercianti "Questa roba dell'informazione non è più statale da nessuna parte del mondo", molte situazioni si modificano, c'è l'aiuto del privato. Però per quanto mi compete, in quel luogo non si può fare della promozione mirata soltanto a certe ditte, tradotto "Le Botteghe del Montefeltro", tanto il discorso è questo. So che a tutt'oggi questo non avviene, per le informazioni che ho io, ho anche un accordo firmato con la Provincia, che deve essere vagliato anche dai commercianti. Per quanto mi riguarda, nella fase di transizione sto a verificare che questo non accada. Per le informazioni che ho io, dallo Iat non c'è niente che va in quella direzione. Per quanto riguarda quella situazione, qualora ci sia attività di un certo tipo va rivisto anche il discorso dell'affitto, per quanto mi riguarda.

PRESIDENTE. Ha la parola il presidente Andreani.

FRANCESCO ANDREANI, *Presidente del Legato Albani*. Comincio dall'ultimo interrogante Emanuele, che forse non è stato attento o

non ha letto bene. Quando io presento il bilancio al 31.12, debbo mettere gli affitti non riscossi, perché se pagano il 6 o il 7 gennaio e li metto come riscossi, ma qualcuno magari non paga, l'affitto lo devo pagare io. Quindi non ci sono affitti morosi. Quelle poche volte che qualcuno è stato moroso, è stato richiamato all'ordine, con la lettera dell'ente e subito dopo quella del legale. Chi è stato moroso è stato anche cacciato dai locali dell'ente.

Come ci regoliamo con gli affitti, Emanuele? In merito a quelli che vedi in uno spread bestiale, tu sai benissimo che qualsiasi tipo di affitto commerciale è sei anni più sei anni. Quindi quelli che vedi più bassi sono quelli che appartengono a 8, 9, 10 anni fa. Adesso, a mio avviso, sarà difficile fare quei soldi lì. Noi ci siamo regolati, per le nuove attività, facendo un discorso anche intelligente, senza che il Legato Albani investisse quattrini per mettere a posto le botteghe. Poi arrivi tu, vendi i quadri, come l'ho messo a posto io non va bene. Vendi tu che fai abbigliamento non va bene. Vende l'altro che fa libri, non va bene. Abbiamo allora fatto contratti d'affitto modulabili: i primi due anni, fatto salvo il perdurare della crisi, si concedeva un contratto d'affitto a 10 euro a mq. I due anni sono scaduti quest'anno e mi hanno scritto dicendo "La crisi è peggio di quella di due anni fa, quindi non ci potare a 15 euro a metro quadrato, perché rischiamo di non starci dentro". Senza che l'ente tirasse fuori quasi 650.000 euro che sono stati i costi per ristrutturare tutti i locali, a norma di legge nel contratto d'affitto è stato previsto lo sconto affitto per i restauri dei locali, cioè dei 10 euro a mq loro versano soltanto 3,5 euro, fino all'ammortamento totale delle spese sostenute per rendere i locali come li vedete adesso. Per quello che riguarda gli altri affitti, voi non vedete nel bilancio consuntivo alcuni affitti che hanno disdettato i contratti, ed esattamente il negozio di via Mazzini 7 davanti a La Fornarina e il negozio dell'estetista. Mentre quello di fronte a La Fornarina ha disdettato il contratto dicendo "Io non faccio più neanche i soldi dell'affitto", quella di sotto ha fatto la furba. Ricordate la storia di Magia Ciarla che diceva che non lavorava perché i locali non erano... Mi piacerebbe che durante il corso dell'anno, visto che siete consiglieri e ne avete

diritto, qualcuno andasse dentro il Legato Albani e chiedesse i documenti.

L'avvocato della signorina di sotto, del centro di estetica, ha chiesto 80.000 euro di danno perché il negozio era insalubre. Noi abbiamo resistito e se ne sono andati serenamente. Questi due locali sono stati di nuovo affittati, il contratto di via Mazzini 13 inizia da questo mese e paga 285 euro. Considerato che sono 16 mq più 3-4 di magazzino, abbiamo fatto il mix facendo lo stesso contratto de Le Botteghe, facendo 10 euro al metro quadrato per due anni, fatto salvo il perdurare della crisi, che poi viene portato a 15 anni. Perché noi, come ente pubblico dobbiamo anche capire che il momento economico è drammatico: o facciamo i furbetti del quartiere o facciamo saltare per aria le persone perché se non riescono a pagare o non ti pagano, ci metti due anni per buttarli fuori.

L'altro locale verrà affittato dal mese di agosto e pagherà 495 euro al mese. Questo locale paga 8 euro a mq per il primo anno, perché è sotto terra, e diventano 11 al secondo anno, perché fa un lavoro particolare che non dovrebbe essere soggetto a crisi.

Passiamo alle borse di studio. Se leggete, non c'è scritto "Borse di studio", ma "Sussidi, contributi, borse di studio". Noi diamo 20.000 euro all'anno di borse di studio e di sussidio all'Istituto di scienze religiose, perché il Legato Albani ha un vincolo: deve mantenere un certo numero di studenti e a metà degli anni '80 il conte Albani di Pesaro aggredì il Legato Albani perché non adempiva a queste cose e quella volta giunsero a trovare questo escamotage per far sì che il l'Amministrazione comunque rimane in essere perché adempie al mantenimento di alcuni studenti, distribuendo 20.000 euro di borse di studio. Gli altri 20.000_0 euro dove vanno? Sono andati quest'anno al Vip Italy. Le borse di studio vanno solo alle scienze religiose. Sono 20 borse di studio da mille euro l'una. C'è una Commissione — io non ho mai partecipato, delego sempre i consiglieri — che presenzia le scelte e in Commissione c'è un membro del Legato Albani. Di solito il delegato è il dott. Paolo Silvestrini. Voi dell'opposizione parlatene con lui, vi può spiegare bene come vengono scelte queste borse di

studio. Questi 20.000 sono un onere obbligatorio, gli altri 20.000 sono i contributi che perdiamo per il Vip Italy, i contributi che diamo al Comune, in collaborazione con il Comune, i contributi che diamo a tutte le manifestazioni che si fanno nella città. (*Interruzione*). Ma che deficit c'è? non riesco a capire? In un cash flow di 42.000 euro al mese, con 26.000 euro che sono entrati nel periodo che vi ho detto, come fai a dire che c'è il deficit? Io so come li fate i bilanci, è come se uno dicesse "Ho pagato la bolletta della luce a casa, ho il deficit". (*Interruzione*). Se vogliamo fare una formula lessicale... In un bilancio quando trovi la scritta "Sussidi, contributi, borse di studio, rimborsi spese"... Se vuoi il dettaglio vai in ufficio e lo trovi. Altrimenti, se facciamo un discorso lessicale, facciamo un tomo così, con l'italiano corretto. (*Interruzione*). Allora lo spezziamo e facciamo: "Contributi, "Borse di studio", "Rimborso spese". E' la stessa cosa. Se hai letto, c'è scritto: "Sussidi, contributi, borse di studio, rimborsi spese". Il prossimo anno li metto in fila. Noi diamo le borse di studio all'Istituto di scienze religiose per essere ligi alla volontà di Papa Clemente XI che lascia questo, legandolo a determinate cose. (*Interruzione*). Nella Commissione delle borse di studio, c'è sempre presente qualcuno del Legato Albani. Prima andava Alberto Franci, adesso sono tre anni che va il consigliere Silvestrini.

Elisabetta, purtroppo la questione del Gal è una cosa che ci siamo trovati addosso circa dieci anni fa, anche più, con i finanziamenti della Comunità europea. Il palazzo era chiuso, non c'era niente, la prima bottega ristrutturata è stata quella del Gal, dove, all'epoca, in cambio del restauro fatto che costò allora qualche centinaia di milioni di lire, l'ente fece questo affitto di 200.000 lire al mese, intanto perché si apriva questa bottega promozionale ed era la prima che si apriva e si pensava già all'epoca di arrivare a quello che abbiamo fatto adesso. Per quello che mi riguarda ti posso dire che c'è un rapporto epistolare grossissimo, una serie di raccomandate, tant'è che alla terza raccomandata Capanna mi ha chiamato e mi ha detto "Bisogna che ci vediamo e che ci parliamo". Gli ho risposto "Bisogna che capiamo che per quello che riguarda il nostro contratto, quello

che lì avete fatto è totalmente abusivo”. Certo è che il contratto è così stringente che lo facemmo io, Franco, con l’ing. Grilli e Domenico Fucili. Io mi ero insediato da poco e litigai subito con questo ing. Grilli. Siamo riusciti a riaprirlo, i 100 euro al mese sono effettivamente pochi, ma se si tratta di un discorso promozionale, che porta gente, se si tratta di far ammortizzare quei soldi che hanno tirato fuori come Comunità europea, ci sta. Se si tratta di fare un abuso come quello che stanno facendo adesso non ci sta. Quindi noi abbiamo avuto un rapporto epistolare fortissimo, andaste e chiedetene copia perché ne avete diritto, il Sindaco mi pare che abbai messo i panni delle feste su questa cosa, adesso non gli possiamo sparare ma penso che, tempo un mese, si chiarisca definitivamente questa cosa.

PRESIDENTE. Consigliere Sestili, deve avere dei chiarimenti?

PIERO SESTILI. Volevo dire che per le borse di studio, siccome sono cose che vengono bandite e poi giudicate dallo stesso ente che in generale mette i soldi, mi sembra di avere capito che il Legato Albani mette a disposizione di terzi per una selezione successiva... (*Interruzione*). Sì, ma non è che il Legato Albani ha potere di nominare una Commissione, di stabilire le modalità... Quindi io lo chiamerei “Contributo per borse di studio”, perché mi sembra più veridico rispetto a, genericamente, “Borse di studio”. Poi ero arrivato a un conteggio di 40.000 euro su 56.000? perché 20.000 vanno al Legato Albani, altri 20.000 al Comune e gli altri 16.000 mi sono sfuggiti.

FRANCESCO ANDREANI, *Presidente del Legato Albani*. Non è il Comune che prende 16.000 euro. Quest’anno abbiamo dato 5.000 euro al Press Award, hanno ridotto tutti. Se vogliamo mantenere qualcosa... Siccome il Legato Albani, al contrario di quello che pensate non ha deficit ma ha qualche soldino e preferisce non pagarci le tasse... Cinque mila euro li abbiamo dati al Press Award. Io do contributi anche di 200 euro, puoi andare nell’ufficio, tirare giù tutti i contributi che sono stati dati nell’anno 2001 così lo sai. Abbiamo

distribuito contributi da 50.000 a 50 euro per comprare i biglietti a quella manifestazione che fanno con quei bambini handicappati. Abbiamo dato 200 euro. Però lì c’è tutta la fila, saranno cento.

PRESIDENTE. I consiglieri hanno diritto ad accedere a tutte le informazioni. Ciò che non viene chiarito in Consiglio si può risolvere presso gli enti o le istituzioni.

Passiamo alle dichiarazioni di voto. Ha la parola il consigliere Bartolucci.

RANIERO BARTOLUCCI. Prima di fare la dichiarazione di voto, vorrei fare un chiarimento sulle borse di studio. Non ricordo l’anno esatto ma negli anni ’80 il conte ha mandato a Urbino un legale perché non ci mantenevano questi studenti e studi sacri o legali. Ricordo che con il Sindaco Galuzzi e con il Consiglio decidemmo di fare 6 borse di studio da un milione, però il bando l’ha fatto il Legato Albani, allora e sono state date a degli studenti. C’era una Commissione cui ho partecipato anch’io come presidente. Lì c’era scritto “Figli di nobili”, invece noi abbiamo dato le borse di studio a figli di poveri. I legali del conte Albani volevano riprendersi il Collegio Raffaello perché non c’erano queste borse di studio, quindi d’accordo con il Sindaco Galuzzi le abbiamo fatte. E’ stato fatto il bando il nome del Legato Albani e Collegio Raffaello e nella Commissione, oltre che i professori dell’istituto c’ero io presente e abbiamo deciso a chi dare le borse di studio in base ai voti e al reddito familiare.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Non ho seguito tutta la discussione perché sono stato costretto a uscire dall’aula per motivi personali. Premetto che mi asterrò, proprio perché non ho elementi, dati anche dalla nomina del nostro consigliere, che mi rivelino note particolari, quindi faccio fatica a votare contro il nostro rappresentante, nona vengo rilevato nulla di grave, però mi fa specie la discussione nata in aula in merito all’argomento che state dibattendo sulla questione delle borse di studio, e che il presidente

SEDUTA N. 41 DEL 25 GIUGNO 2012

si vada a fare una fumatina mentre i consiglieri fanno delle domande. Quindi noi, come gruppo ci asteniamo su questo punto, però vorrei rilevare il famoso discorso del progetto di ristrutturazione per accedere a fondi europei o nazionali, incarico del quale non ho più saputo nulla, che era stato contestato in aula non solo dai membri dell'opposizione ma anche da alcuni consiglieri di maggioranza. Vorrei sapere dal Presidente come è andato a finire quel fatto. Come dicevo l'altra volta, in occasione di una mozione presentata su questo punto, il fatto che ci si debba rivolgere fuori per portare avanti dei progetti e per chiedere dei fondi eventualmente a disposizione e il fatto che abbiamo bisogno di avvalerci di tecnici esterni nominati — e il Presidente mi ha fatto anche un appunto, sia giornalistico che personale, u po' forte, dicendomi che avevamo una capacità di comprendere abbastanza limitata — mi fa rilevare che questo fatto evidenzia l'incapacità totale di questa Amministrazione e non di chi politicamente la rappresenta, di progettualità. Questo è il tema che vorrei far rilevare in questa occasione. Questo denota chiaramente che noi non abbiamo persone in grado di andare a reperire fondi per un patrimonio pubblico come quello che abbiamo, tant'è che in quell'incarico si parlava di compensi dal 20 al 30% del totale dell'eventuale progetto. Mi pare ovvio che c'è una contestazione, quando sappiamo benissimo che il 12,5% sono il massimo delle spese tecniche si possono rilevare. Parlare di un compenso del 20-30% ritengo sia stata una cosa grave. Ma al di là del fatto stesso, ritengo che noi non abbiamo progettualità, non abbiamo persone capaci di andare a Roma, ad Ancona, a Bruxelles a vedere se ci sono fondi per il mantenimento, la ristrutturazione, progetti legati a un patrimonio come quello che noi abbiamo. Questo è un problema del nostro paese. Come cooperativa, noi abbiamo mandato un nostro tecnico una settimana a fare un corso a Bruxelles, istituito dalla Commissione europea, sulla progettualità rivolta direttamente ai fondi che la Comunità europea elargisce sia ai privati che al pubblico direttamente. Il nostro paese non è presente minimamente, questo è stato rilevato dalla Commissione. Non faccio una colpa, qui, a questa Amministrazione ma in

generale. Gli spagnoli, i tedeschi, altri paesi... (*Interruzione*). Quindi, secondo me uno sforzo in questo senso lo dobbiamo fare, diversamente non ci salviamo. Condivido quello che ha pensato il presidente in termini di progettualità, perché probabilmente, se andiamo a vedere se ci sono risorse, è una cosa da fare. Però non è questo il metodo. Uno che fa l'amministratore di una cosa pubblica, non può dare d'amblé un incarico, perché d'urgenza, di un progetto di 2 milioni di euro che il 30% di provvigione. Questo è emerso, dopo se è una cosa diversa mi spiegherà. E' una cosa grave, secondo me, ed è stato rilevato en passant. E' stato fatto nome e cognome di chi doveva essere incaricato, poi la cosa è morta lì, non so se è andata avanti, se è stato fatto qualcosa. I nostri uffici sono convinto che ad Ancona ci andranno una volta all'anno se va bene, questo è il problema grave. Non parliamo poi dei rapporti che abbiamo con il Ministero, con l'Europa e quant'altro. Questa è una cosa su cui voi vi dovete concentrare, secondo me, e non dare incarichi così, perché qualcuno è fantastico, come chi era stato incaricato, e poi non sa fare le cose neanche a casa sua.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Vorrei fare due domande, perché nel corso del dibattito sono uscite fuori altre problematiche di cui non avevamo parlato prima. Una l'ha espressa il consigliere Gambini parlando di quel famoso progetto che è andato fuori, che credo sia quasi una pazzia: che fine ha fatto? Speriamo che abbiate non dico accantonato il progetto ma abbiate cambiato strada, che è diverso, perché se non avete cambiato strada vuol dire che voi volete incorrere in qualcosa di serio. (*Interruzione*). Tu puoi dire quello che ti pare, ma io che conosco la legge ti dico che è così. Non si dà quella parcella. Non voglio fare nomi perché non è corretto, ma sappiamo benissimo come stanno le cose. Quindi adesso do un consiglio: evitate, trovate un'altra strada. E' un consiglio da amico, non da opposizione.

Ho capito che in effetti la borsa di studio, che prima pensavo fosse di 40.000 euro, alla

SEDUTA N. 41 DEL 25 GIUGNO 2012

fine è di 20.000, quindi vuol dire che quest'anno abbiamo dato contributi per oltre 36.000 euro, con una situazione di deficit di 50.000. Credo che rasentiamo la pazzia, perché queste cose non possono essere fatte. Poi, venivate da una situazione di 164.000 euro di deficit, non da una situazione di attivo.

Di fronte a questa situazione, assolutamente non posso votare a favore, anzi chiederei che questa proposta fosse ritirata e riguardata un po' meglio.

Avrei inoltre piacere di avere copie dei verbali che vengono tenuti all'interno del Legato... (*Interruzione*). Vuol dire che verrò a vederli, per verificare se tutto è approvato all'unanimità.

Per quanto riguarda il voto, sicuramente è contrario.

ALBERTO RUGGERI. E' nata l'esigenza, da più di un consigliere del nostro gruppo che non è rimasto soddisfatto delle risposte, dietro sollecitazione anche di alcuni consiglieri, noi chiediamo per 5-10 minuti di sospendere la seduta e riunirci come gruppo per fare mente locale su questo punto.

PRESIDENTE. Io ho i dati oggettivi per fare la valutazione personale, quindi dispongo la sospensione dei lavori per dieci minuti. La sala qui a fianco è a disposizione del gruppo del Partito democratico.

*La seduta, sospesa alle 19,20,
riprende alle 19,33*

PRESIDENTE. Riprendiamo la seduta. Procedo all'appello nominale.

CORBUCCI Franco — <i>Sindaco</i>	presente
MECHELLI Lino — <i>Presidente</i>	presente
FEDRIGUCCI Gian Franco	presente
RUGGERI Alberto	presente
SERAFINI Alceo	presente
SCARAMUCCI Federico	presente
DE ANGELI Emanuele	presente
FELICI Enzo	presente
SESTILI Piero	presente
ANDREANI Francesco	presente
SALVETTI Susanna	assente g.
ANNIBALI Marco	presente
PAGNONI Giovanni	presente

BARTOLUCCI Raniero	presente
GAMBINI Maurizio	presente
PAGANELLI Sandro	assente
GUIDI Massimo	assente g.
BONELLI Alfredo	presente
FOSCHI Elisabetta	presente
CIAMPI Lucia	assente g.
SILVESTRINI Luca	assente g.

Sono presenti n. 16 consiglieri, quindi la seduta è valida. Sono presenti tutti coloro che erano presenti alla sospensione dei lavori.

Ho annullato tutte le richieste d'intervento, per eventuali dichiarazioni di voto difformi da quelle del proprio capogruppo. Se vi sono dichiarazioni di voto in difformità, devono essere fatte di nuovo le prenotazioni. Se non vi sono interventi in tal senso, do la parola, per dichiarazione di voto, al capogruppo Ruggeri.

ALBERTO RUGGERI. Il nostro gruppo vota a favore del bilancio. Abbiamo una proposta che chiediamo possa essere tenuta in considerazione anche per i bilanci futuri, che è quella di poter produrre una parametrizzazione anche a livello di zone per quanto riguarda gli affitti, l'ampiezza dei locali, i metri quadri ecc. Questo è un elemento aggiuntivo, un qualcosa in più che a noi sembra giusto chiedere, proprio per poter avere un'informazione ancora più ampia e darci la possibilità di esprimere il nostro giudizio e il nostro voto in maniera più ampia possibile.

PRESIDENTE. Non ci sono dichiarazioni di voto difformi, quindi pongo in votazione il punto 3 dell'ordine del giorno.

*Esce il consigliere Andreani:
presenti n. 15)*

*Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli,
2 contrari (Foschi e Bonelli)
e 1 astenuto (Gambini)*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli,
2 contrari (Foschi e Bonelli)
e 1 astenuto (Gambini)*

In ordine ai lavori

*(Entra il consigliere Andreani:
presenti n. 16)*

PRESIDENTE. C'è una richiesta su cui non posso decidere io nemmeno su dati oggettivi. L'assessore Spalacci non sta molto bene, quindi chiede di poter discutere la sua pratica, anticipandone la trattazione. Credo che sia doveroso prenderla in considerazione.

Pongo in votazione, pertanto la richiesta di anticipazione del punto 5 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

**Adozione variante parziale al Prg relativa a:
Variante al piano attuativo di iniziativa
pubblica settore 5 del parco urbano —
Località ex Tiro a Segno**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Adozione variante parziale al Prg relativa a: Variante al piano attuativo di iniziativa pubblica settore 5 del parco urbano — Località ex Tiro a Segno.

Ha la parola l'assessore Spalacci.

MASSIMO SPALACCI. Il piano attuativo di De Carlo, oltre ad avere previsto una serie di interventi quali il parcheggio di Santa Lucia ed alcuni servizi sanitari, ha previsto anche una zona F per servizi ricreativi e sportivi, definita Tirassegno, il cosiddetto Tiro a Segno. Quindi, fin dall'approvazione di questa zona il Tiro a Segno ha avuto anche un suo perimetro che è recintato e dentro questo periodo è stata compresa un'area che è di proprietà del sig. Mauro Sisti, destinata a standard pubblici.

In data 29 febbraio 2012 è giunta una richiesta di variante da parte del sig. Mauro Sisti, finalizzata ad un ampliamento della sua casa che ha una forma ad L che vorrebbe in qualche modo chiudere. Questo ampliamento è di circa 100 mq e 197 mc. Il richiedente dichiara di essere disposto, di fronte a questa variante, ad una cessione bonaria della sua terra che si trova all'interno del Tiro a Segno. Per quanto riguarda la previsione

del piano attuativo, l'aumento di superficie, questi 100 mq e 197 mc non vanno ad incidere sulla previsione urbanistica del piano. Noi abbiamo pensato, di fronte a una richiesta di questo genere e di fronte alla disponibilità di una cessione bonaria, avevamo pensato di accoglierla. Infatti il dispositivo della delibera prevede, alla fine, di accogliere la richiesta di ampliamento, purché venga ceduta al Comune quest'area all'interno del Tiro a Segno, tramite la stipula di una convenzione per definire tutta una serie di situazioni.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Non entro nel merito di questa delibera, perché è una questione che va avanti da anni e riguarda la sistemazione di una situazione pregressa che non faceva bene all'Amministrazione. Pertanto prendo atto di questa scelta, però preferisco astenermi nella votazione.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Intervengo solo per dire che sono favorevole, perché si dà la possibilità di ampliare un'abitazione che è volta alle esigenze familiari di una famiglia che abita lì. Ma l'ho detto anche questa mattina nella Conferenza dei capigruppo: credo che per il Comune è positivo, ma questo scambio lo ritengo un po' al limite, perché c'è quasi la sensazione che ci sia una specie di... Non trovo la parola giusta. C'è la richiesta di uno scambio per la concessione di un'edificazione che credo invece che il cittadino abbia diritto di avere e non perché comunque gli si chiede in cambio qualcosa, è una cosa che non mi "sconfiffera" molto. Quindi, pur essendo favorevole, dico che anzitutto quell'area va rivista, perché noi abbiamo questa proprietà del Comune che è alle porte della città, oltre al Tiro a Segno è compresa tutta un'altra proprietà limitrofa che può avere una funzione ben più ampia di quella di attrezzature sportive che probabilmente non faremo mai. Quella è un'area che andrebbe destinata al parcheggio dei pullman, ad area di servizio per la città, visto che è servita dalla viabilità, che è di proprietà comunale. Secondo me, quelli sarebbero gli interventi che Urbino Servizi

SEDUTA N. 41 DEL 25 GIUGNO 2012

dovrebbe fare e vedere di gestire quell'area al fine di decongestionare la città dal traffico.

Oggi noi abbiamo un parcheggio a pagamento che va giù per la stazione, ma credo che una navetta da quel sito per portare i pendolari al centro sarebbe opportuna. Quindi sono favorevole a questa delibera, ma chiedo alla Giunta di vedere cosa si può fare con quell'area, perché in passato addirittura è stato posto in vendita il terreno di Peschiera, e io in un passaggio di delibera avevo detto che quell'area assolutamente non doveva essere venduta perché quella è un'area su cui si possono fare progetti al servizio della città, quindi venderla sarebbe stato un delitto.

Voto quindi a favore, ma soprattutto sollecito l'Amministrazione, il Sindaco e l'assessore di riferimento a valutare la trasformazione di quell'area.

*(Escono i consiglieri Fedrigucci, Sestili e Foschi:
presenti n. 13)*

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 5 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli e 1 astenuto (Bonelli)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli e 1 astenuto (Bonelli)

Piano particolareggiato zona C4 Fontesecca Umi I lotto 1° 2 — Convenzione ai sensi dell'art. 17, comma 2 della legge regionale 16 dicembre 2005, n. 36 per la realizzazione di n. 12 alloggi di edilizia agevolata destinati alla locazione primaria per 15 anni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Piano particolareggiato zona C4 Fontesecca Umi I lotto 1° 2 — Convenzione ai

sensi dell'art. 17, comma 2 della legge regionale 16 dicembre 2005, n. 36 per la realizzazione di n. 12 alloggi di edilizia agevolata destinati alla locazione primaria per 15 anni.

Ha la parola il Vicesindaco Tempesta.

LORENZO TEMPESTA. Oggi chiediamo l'approvazione della convenzione relativa a Fontesecca. Bisogna fare una premessa: questa delibera integra, in un certo senso, la convenzione del luglio 2010 finalizzata alla costruzione di 18 alloggi relativi all'edilizia residenziale agevolata. Quella volta c'era stata una tabella, questo allegato C, in cui c'erano i prezzi di vendita di questi 18 immobili da realizzare. Però nel frattempo la cooperativa ha partecipato a un bando per la concessione di contributi per l'edilizia agevolata finalizzato alla costruzione di 18 alloggi, destinati a locazione primaria a canone concordato. Durante la presentazione della variante da parte della cooperativa si è stabilito, come da report che avete in fondo alla convenzione, quali sono i canoni massimi applicabili dei 12 alloggi, e non 18, da dare in locazione primaria. Quindi è sempre e comunque una convenzione che richiama la delibera 1144 della Giunta regionale del 2009 e la legge regionale 36 del 2005.

Questa tabella è frutto della valutazione in merito al canone concordato che è stabilito dal 2005. Secondo me, visto il periodo storico, va anche rivalutato e rivisto questo canone concordato, perché le esigenze che c'erano nel 2005, probabilmente sono differenti rispetto ad oggi.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Ho dato un'occhiata anche a questa delibera e c'è qualcosa che non mi torna, a prescindere dal fatto che avevamo votato contro anche quella precedente. In sostanza abbiamo un alloggio con una superficie utile di 50 mq e tra annessi e connessi andiamo a finire ad un valore di 230.705 euro, con un canone mensile di 533,62 euro. Credetemi, 50 mq sono ben pochi. Il valore di 2.084 che è leggermente inferiore a quello indicato nella precedente situazione, va a influire su una

superficie di 110 mq, complessiva, che incide in modo particolare. Per quanto riguarda un appartamento di 51 mq, che è vivibile ma da due persone, forse tre, andiamo a finire a cifre esorbitanti. In questa maniera abbiamo delle cifre che fanno spavento. Di solito questi appartamenti piccoli vengono comprati dalle nuove famiglie, dalle giovani coppie con un figlio al massimo. Ho timore che qui, chi ha fatto questo progetto, voglia caricare una serie di cose per far crescere il prezzo e su questo non sono d'accordo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere De Angeli.

EMANUELE DE ANGELI. Mi riallaccio all'intervento che avevo fatto l'altra volta, perché avevo seguito attentamente questa vicenda facendo delle dichiarazioni abbastanza pungenti sul prezzo di locazione. Eravamo partiti da una prima presentazione in Consiglio di un prezzo che era 2.167 euro a metro quadro, applicando dei coefficienti, fra cui un coefficiente che teneva conto del periodo economico fiorentino, che già quella volta avevo contestato e la vicinanza al centro storico di Urbino e anche quello l'avevo abbastanza contestato, visto tutti i problemi che si sono venuti a sviluppare con i trasporti e queste linee erano state poi ridimensionate dal servizio pubblico.

Oggi ci troviamo ancora, dopo due anni, ad andare a riconoscere il contributo che era previsto già nella delibera di quel tempo, in cui si era scritto "Questo è il prezzo fissato, a meno che intervenga un contributo che venga ad alleviare ulteriormente il tutto. Tale contributo verrà applicato di conseguenza". Quindi noi oggi stiamo lavorando ancora su quei 18 alloggi di allora e nel frattempo è iniziata la costruzione, un po' a rilento, come a rilento è tutta l'area e come a rilento sono tutti i lavori che la cooperativa dovrebbe fare in quell'area: lavori di urbanizzazione. Come a rilento e come è tenuto veramente male il tutto. Come era a rilento l'accensione delle luci nella zona, come è a rilento la gestione di questa cooperativa, sempre la stessa cooperativa che lavora ad Urbino a cui oggi noi andiamo a riconoscere un contributo, giustamente, ma dall'altra parte

dovremmo pretendere che facesse i lavori che deve fare nei tempi in cui questi lavori devono essere fatti, senza proroghe. E' un complesso nuovo, sembra un cantiere: c'è una gru smontata davanti alle case della gente e ormai ha fatto la ruggine, non so da quanto tempo; una recinzione mal messa di cantiere, piante arrampicanti ovunque. Se quella è l'edilizia che noi vogliamo presentare come nuova edilizia, penso che non mi rappresenti e non rappresenti neanche il Comune e l'idea di Urbino, perché non è l'edilizia che vedo di chi vuole pensare al fu turo, quindi qualifica il proprio territorio in base anche alle nuove realizzazioni. Quella zona non qualifica il territorio di Urbino, a mio avviso, così tenuta. Andrebbe migliorata, andrebbero fatte delle opere di urbanizzazione di una certa natura, che anche nel progetto originario c'erano e poi non sono state realizzate.

Vengo al prezzo. Oggi mi viene da dire che quello che noi abbiamo approvato l'altra volta è stato superato perché poi quei coefficienti, quel famoso riferimento che poi è diventato un 15%, moltiplicativo, è ulteriormente diminuito. Questo dovrebbe far sì che il prezzo di vendita diminuisse, ma immagino che non si possa fare.

C'è un aspetto di questa delibera che non so se deriva da qualche legge regionale o da qualche pensata strana, perché c'è la delibera che aggiorna il prezzo all'Istat. Da un lato io aggiorno il prezzo all'Istat, cioè se l'Istat è aumentato, lo moltiplico e aumenterò il prezzo, per cui qui si vede che quell'appartamento che citava Bonelli da 230.000 euro, potrebbe passare a 253.000. Dall'altra parte però ci dovrebbe essere il fatto che quel famoso moltiplicativo che era stato inserito per la determinazione del prezzo, dovrebbe risentire anche lui delle condizioni che l'hanno determinato, quindi diminuire e far diminuire il prezzo dell'acquisto della casa.

Quindi stiamo ragionando sempre su 2.084, che erano tanti allora e sono tanti anche oggi per le tipologie di case che andiamo a costruire e soprattutto con un contributo così importante.

Passo alla determinazione del canone. Ora si dice: dei 18 alloggi che dovevamo costruire 12 usufruiscono del contributo. Perché

solo 12 e non tutti i 18 devono usufruire del contributo, in modo che siano 18 le famiglie? Ma chi lo decide, poi? Chi decide? La cooperativa? No, immagino. Se fossero 18 avrei, andrei a calcolare il prezzo che viene calcolato con la delibera regionale 1144, quindi 619,87 euro. Questo dimostra che il calcolo a monte del prezzo a metro quadro di quell'appartamento è enormemente esagerato rispetto al canone che era già esagerato, concordato, che è di 533 euro. Quindi stiamo tornando a ripetere quanto già detto nel 2010, che quel prezzo era esagerato e lo dimostra anche il calcolo con il contributo. Magari il contributo poteva essere più alto, più basso, non lo so, però sono 37.000 euro ad appartamento di contributo, perché è stato suddiviso facendo un calcolo di 37.000 e 35.000 in un caso.

Quindi, prima domanda: perché 12 e non 18? Seconda domanda: perché questo prezzo così alto? Terza domanda: oggi io vado ad applicare il canone massimo applicabile, 533 euro; se domani vado a cambiare il regolamento, come sarebbe giusto fare, aggiornandolo e porto il prezzo a 400 euro, è retroattivo, quindi si applica anche a questa convenzione, oppure oggi io decido 533 euro per l'affitto di quelle case e 533 euro è? Se così è, per me è alto. Per me, correttamente si dovrebbe dire: è alto, cambio il regolamento, dopodiché ti do la convenzione. Questo, secondo me è coerente ed è vendibile a chi ci ascolta. So che non ci ascolta nessuno, visto che stiamo sempre a dire le stesse cose.

Quindi mi servono queste risposte per capire cosa stiamo facendo, cosa si è fatto, dove stiamo andando e soprattutto come votare. Grazie.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Scaramucci.

(Escono i consiglieri Andreani e De Angeli: presenti n. 11)

FEDERICO SCARAMUCCI. Non mi ripeterò rispetto a quanto già segnalato dai miei colleghi. Volevo semplicemente puntualizzare soprattutto alcune questioni relative proprio al progetto di Fontesecca, anche perché, come sicuramente anche la Giunta sa, quella zona è una zona di espansione della nostra città, che è stata sempre

concepita una delle zone dove, al di là di trovare situazioni di grandi insediamenti abitativi, ciò che era importante era trovare degli insediamenti abitativi che consentissero comunque di essere vicini al centro ma anche in prospettiva di sviluppare delle attività sportive, ricreative e aggregative, quindi creare quasi una nuova comunità a Fontesecca, che poteva essere, dal mio punto di vista, un luogo molto interessante.

Sono stati costruiti molti insediamenti, però moltissimi cittadini segnalano un totale disinteresse della cooperativa "Villaggio dell'amicizia" rispetto alla manutenzione ordinaria di quel luogo. Non a caso, da ultimo — tra l'altro anche alcuni assessori si sono interessati a questo tema — alcuni cittadini hanno segnalato addirittura la permanenza di pali della luce che da mesi erano stati installati e non si capiva, per un disguido di passaggio di documenti, che dovesse accendere materialmente il bottone. Volevo quindi segnalare, al di là del tema, che in questo caso è il piano particolareggiato, anche fare una proposta rispetto a quella zona, a quella comunità, perché non credo che sarà più possibile che le amministrazioni comunali, in futuro, possano riuscire a governare la cura dell'arredo urbano, della manutenzione ordinaria così come in passato. E' cambiato totalmente il paradigma, lo dico già da tempo e tengo ancora a ripetere che quella comunità, come altre comunità di Urbino, dal mio punto di vista potrebbero anche andare verso un'amministrazione condivisa, e mi spiego meglio. Ci sono esperienze in altre città, anche nella nostra provincia, dove, se il Comune fornisce gli strumenti adeguati per poterlo fare, sicuramente alcune comunità che sono comunità ristrette, che riescono a mobilitarsi e a organizzarsi meglio, potrebbero gestire individualmente e autonomamente l'arredo urbano e la manutenzione ordinaria. Questo è possibile, succede già in moltissime città in Italia. *(Interruzione)*. Non mi riferivo ai frazionisti, che peraltro ritengo essere un'ottima idea di questa Giunta ma mi riferivo all'amministrazione condivisa, un sistema in cui sono i cittadini stessi che vivono in quelle comunità che, dotati di strumenti giuridici — semplicemente il Comune deve pagare un'assicurazione, altrimenti non c'è la possibilità di poterlo fare, e anche alcuni macchinari, come tagliaerba ecc. — sarebbero disposti essi stessi a poter

investire un po' del loro tempo libero, un po' del volontariato nella cura della loro zona. Quella zona credo che può essere sperimentabile per attivare un tipo di amministrazione come questa, altrimenti ci si troverà sempre di fronte al cittadino che chiede al Comune di intervenire, al Comune che dice che la cooperativa che costruisce in quella zona deve intervenire, la cooperativa che dice che invece è il Comune che deve intervenire. Dico questo perché c'è stato uno scambio di decine di e-mail sia con la cooperativa che con il Comune da parte mia e io ho ricevuto sempre uno scaricabarile da entrambe le parti. Però in questo momento non voglio pensare a una nuova modalità di erogazione del servizio, se non ci sono le possibilità. In questo caso credo che ci sarebbero le possibilità e dal mio punto di vista non è un fallimento dell'Amministrazione pensare all'amministrazione condivisa in una comunità, anzi è un salto in avanti, almeno da quello che penso io. Quindi volevo cogliere lo spunto del trattare un argomento come questo che riguarda un determinato luogo della nostra città, per stimolare anche in futuro a provare a sperimentare delle nuove modalità di gestione di un territorio che sicuramente, soprattutto in quella zona, è un territorio in espansione e di conseguenza porta anche coppie più giovani, che possono essere più volenterose rispetto anche alla cura della propria zona. Questo era il senso del mio intervento. Grazie.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Serafini.

ALCEO SERAFINI. Soltanto un'annotazione che mi ero ripromesso di fare anche l'altra volta. La delibera ha avuto un epilogo particolare, è stata riportata qui in Consiglio, è stata votata.

Alcune domande le ha poste già il consigliere De Angeli, tipo il fatto che, pur avendo questa delibera una contribuzione per 18 alloggi se ne applicano solo 12. Questi si sono divisi l'intera quota, oppure la quota rimane pro capite e quindi rimane inalterato il contributo, pertanto altri 6 alloggi, successivamente potranno avere la contribuzione.

Però quello che mi preme sottolineare, è che nell'ambito dei 2.084 euro a mq sono com-

presi anche i metri relativi al parcheggio. Siccome si tratta di una cooperativa, si tratta soltanto del pagamento della costruzione, praticamente. Mi fa specie vedere che, nonostante ci sia questo, abbiamo dei prezzi che secondo me non sono molto in linea anche con il mercato, non so per quale motivo. Da noi forse inciderà anche il fatto del terreno accidentato, gli espropri in un certo modo, però mi meraviglio e mi chiedo se una persona che deve comprare una casa di 50 metri quadri debba spendere, alla fine, 230.000 euro. Secondo me, per accedere a queste locazioni, a questi acquisti occorre avere anche una situazione particolare, essere in alcuni regimi. Io approvo la delibera, perché questi ormai sono prezzi che non possono essere modificati, perché secondo me si sono aggiunte varie peripezie sull'area ecc., però noi dobbiamo avere una visione diversa. Non possiamo perseguire questo obiettivo. Se il problema è quello di dare agli urbinati la possibilità di rimanere ad Urbino... Il Sindaco una volta era stato chiarissimo in questo e aveva detto: bisognerebbe trovare la possibilità per tutti, e se c'è quello che vuole la villa deve avere la villa, se c'è quello che vuole la casa a schiera deve avere la casa a schiera, se c'è quello che vuole la casa popolare, deve avere la casa popolare, in modo tale da soddisfare le esigenze territoriali sviluppate.

Dico anche un'altra cosa. Non mi voglio soffermare sul fatto di come è mantenuto attualmente lo stato ed è chiaro che uno deve migliorare sempre questa condizione, mi fermo invece al concetto che se il dato Istat supera il 5% c'è un ulteriore aumento e guarda caso l'aumento è nel momento in cui uno deve cedere l'alloggio, cioè nell'ultimo mese. Anche tutto questo tempo prima della consegna degli alloggi, va ad incidere negativamente su questa situazione e inoltre la valutazione è se il Consiglio comunale deve formulare gli elenchi anche per coloro che possono accedere anche a questi canoni concordatari e se non realizza questi elenchi, entro tre mesi la cooperativa ne fa dei suoi. Quindi ci terrei — anche se non c'è una tensione abitativa, a Urbino con il problema degli studenti e altre cose i canoni sono elevati — che almeno si riuscisse a fare questa graduatoria per coloro che vogliono accedere.

Quindi è solo un invito a considerare nel

tempo la possibilità, soprattutto negli alloggi, di fare un'offerta differenziata, con la possibilità di intervenire anche con alloggi popolari di prezzo più ridotto.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Non mi dilungherò su questa proposta di delibera. Mi allineo a quanto detto dal consigliere De Angeli che ha fatto delle puntualizzazioni ben precise sull'argomento e ha richiamato anche altri interventi fatti in passato, che assolutamente erano di merito allora e sono ancora più puntuali adesso. Anche le considerazioni fatte da Serafini, da Scaramucci mi fanno riflettere e continuo a non capire perché queste discussioni seguitano ad essere in quest'aula, quando un consigliere della maggioranza dovrebbe conoscere gli argomenti, dovrebbe averli sviscerati, dovrebbe avere capito già a monte cosa succede. La mia sensazione, forse sbagliata, è che si proceda così, comunque. Spero di sbagliarmi.

Dico questo perché avremo una delibera successiva, che probabilmente, come è stato detto nella Conferenza dei capigruppo, verrà ritirata, in merito all'alienazione di frustoli, che denota chiaramente che in questa città non governate voi ma governa qualcun altro. Abbiamo fatto 5-6 riunioni della Commissione. Ma cosa veniamo a fare qui? Ha ragione il mio collega Paganelli: è meglio che andiamo al cinema, almeno vediamo un film. Perché, purtroppo, la realtà è questa. Mi ritrovo una proposta di delibera contraria a quanto detto in Commissione. Adesso verrà ritirata, non so bene quale sarà la motivazione.

Non dico se è giusto, non giusto. Evidentemente il prezzo che è stato fissato, per i parametri che esistono, per i contributi, è il doppio di un valore normale di quell'appartamento oggi. E' stato portato da 18 a 12 e non so la motivazione. Probabilmente non ci sarà nessuno, sarà difficile piazzarlo, non lo so, è una domanda che faccio a voi. Quindi non credo che oggi qualcuno vada ad affittare un appartamento a 600 euro mensili di 50 mq. Quindi mi astengo, però tutte le rilevazioni fatte dai consiglieri della maggioranza credo che dovrebbe-

ro far riflettere chi gestisce questa Amministrazione.

Capisco il consigliere Scaramucci che continua a riproporre la gestione partecipata dei cittadini ecc. Forse io sono all'antica ma non credo molto al fatto che qualcuno partecipa alla gestione del verde, delle strade. Per carità, facciamo pure un tentativo, io sono arretrato, ma anche sui bilanci partecipati, tutte queste questioni, io credo che chi amministra deve avere la responsabilità di amministrare, si è preso l'onere di governare e questo deve fare, perché alla fine deve rispondere ai cittadini con la riproposta, magari, della candidatura. Tutto il resto è annacquare e far capire, un populismo che credo non porti da nessuna parte. Ripeto, non penso di avere la verità in tasca, può darsi che mi sbaglia, io non ci credo.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, Sindaco. Faccio solo un discorso, per chiarire almeno di cosa si parla questa sera, perché le sensazioni sono tante, però carta canta. Non so come ha votato Gambini l'altra volta, so benissimo quello che abbiamo fatto noi e il percorso di De Angeli è chiaro, l'ha spiegato: l'altra volta avevamo fatto una considerazione sulla convenzione, era alta, abbiamo riparametrato tutto secondo le norme regionali e siamo arrivati al prezzo di 2.084. Cosa succede? Noi abbiamo già votato quella convenzione con quel prezzo. Oggi cosa succede? Diciamo che quel prezzo è valido anche oggi. Tra quella volta e oggi c'è solo una cosa che è cambiata: è cambiato il mondo un'altra volta. Se quel prezzo era alto l'altra volta, oggi è complicato. Ma stiamo parlando di norme, di partecipazione a bandi regionali. Cosa è successo nel frattempo? Che la cooperativa, partecipando al bando ha preso dei soldi per l'agevolata, quindi cosa fa su 12? Ha i soldi per poter fare il canone concordato. Cosa dice questo? Che da 15 anni la persona che vince il bando può esercitare l'opzione dell'acquisto. E come acquista? A prezzo fermo per 15 anni. Fra 15 anni cosa succederà non lo so, può darsi che quei soldi siano ancora più di quelli di oggi, però c'è un fatto: che solo l'indice Istat varierà quel prezzo. Sto spiegando come avvengono

SEDUTA N. 41 DEL 25 GIUGNO 2012

queste cose, non c'è un arcano. Qui non siamo alla legge della domanda e dell'offerta, purtroppo. Volete sapere cosa pensa il Sindaco di Urbino? Che se c'era il sottoscritto non si costruiva più così, nel mondo. E' ora di ragionare su altre questioni e su altri modi, però io sono arrivato, ho già trovato tutto così. *(Interruzione)*. Ma Gambini, se ci sono delle leggi, ci sono delle leggi. Può darsi che siano sbagliate tutte. Io sono un liberale, quindi viaggio su quel discorso. Per quello mi dispiace: sento dire "la politica". Se c'è uno che ha invertito tutto il meccanismo sono io, compresi questi piani attuativi. Il rinvio successivo è proprio per far capire chi comanda.

Però a Gambini faccio una domanda. Se tu sei dirigente di un Comune e devi fare la stima di un valore, lo farai secondo qualche canone, perché firmi tu. La 267 del 2000 ha detto che chi fa la stima ha una responsabilità civile e penale in solido. Noi, rinviandola ci assumeremo una responsabilità nostra. Io me l'assumo. Corte dei conti, va bene, abbassiamo quel che volete, però c'è anche scritto che non si può costruire più niente, neanche un metro, su quella che rinviando. Quindi il problema è in questi termini.

Alla data di oggi noi cosa potremmo fare? Pur comprendendo tutti i discorsi, cosa possiamo fare? Diciamo che il prezzo che abbiamo formato quella volta va bene? Buttiamo tutto a monte? Non abbiamo soluzioni, nel senso che il prezzo era quello, oggi c'è l'opportunità per chi la comprasse, di stare lì dentro per 15 anni ad affitto concordato. Prendo l'impegno — lo prendo io — di rivedere anche gli affitti concordati, perché dopo 5-6 anni è ora di rivederli, valutare, anche perché rispetto all'Imu che noi abbiamo messo, oltre a un guadagno fiscale c'era anche il discorso che portavamo l'agevolazione nell'Imu e noi l'abbiamo rimessa, però l'agevolazione nell'Imu è al 7,6, perché la metà la prende il Governo. Però io sarei per rivedere, perché comunque, secondo me, anche gli affitti concordati, alla luce della crisi, non tanto dei valori che c'erano, converrebbe anche ridare un'occhiata a quella roba, anzi questa è la premessa che volevo aggiungere. Ma non credo che potremo fare chissà cosa, dal momento che avevamo fissato quel prezzo e avevamo votato quella volta.

Partecipazione al verde. Io dico che in questo Comune, nel momento in cui abbiamo fatto quelle robe con l'Auser, un segnale l'abbiamo dato alla società. Voi conoscete Ca' Mazzasette, conoscete

la Miniera, conoscete Ponte in Foglia. Questi già stanno gestendo tutto il paese in quella maniera. Una volta facevamo una cena e cantavamo, con 300 euro. Adesso non possiamo più dare nemmeno i contributi. Per esempio a Pieve di Cagna, con quell'"affarino" che abbiamo fatto adesso, hanno dato una mano. La Piantata sta gestendo in una certa maniera le cose. E' chiaro che in una città come Urbino, trovare forme di partecipazione e di tenuta... Dopo c'è quello che diceva Gambini: bisogna vedere cosa sappiamo fare, perché una mano per tagliare l'erba la diamo tutti, ma se cominciamo a fare i cordoli, a fare i marciapiedi o dobbiamo ragionare in un'altra maniera, è un problema.

Per quanto riguarda Fontesecca, io sono d'accordo che la cooperativa quello che deve fare deve farlo. Finalmente abbiamo chiuso tutta la partita dell'illuminazione di quel pezzo di strada che va giù, però è chiaro che anche tutta la questione intorno bisogna sistemarla? Dov'è il dramma? Che siamo in momenti di crisi, questi forse non riescono neanche a vendere sono in difficoltà oggettive, perché questi ultimi tre anni sono roba pesante.

Su questa delibera sono d'accordo con voi, il prezzo si vede che è alto, però era un prezzo fermato quella volta, anzi oggi ha un elemento in più rispetto a quella volta: che almeno chi affitta a un canone concordato, dopo 15 anni ha il prezzo già fissato da oggi e quello che succederà fra 15 anni non lo sa nessuno: quel prezzo potrebbe essere enorme oppure potrebbe diventare un'altra cosa. Questo volevo dire. Volevo dare degli elementi di chiarezza.

PRESIDENTE. Ha la parola, per dichiarazione di voto, il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Vorrei precisare alcune cose. Sul discorso della cifra a metro quadrato che avevamo indicato, ammesso e non concesso che 2084 non sia una cifra eccessiva, dobbiamo considerare che ai 55 mq dell'appartamento sono stati affibbiati 91 mq di altra roba, che per 0,60 fanno altri 55 mq. Per cui il prezzo della casa sale enormemente per questa eccedenza che è eccessiva, molto eccessiva. Quindi comincia a nascere il dubbio che questa cifra sia voluta, perché è stata aggiunta della roba che poteva essere evitata, oppure no. Che il calcolo sia quello perché è una delibera a livello regionale lo sappiamo. Ci

sono dei parametri da rivedere, per cui sicuramente l'importo è anche basso, ma consideriamo che se diamo in affitto, se ai 533 euro di affitto mensili aggiungiamo le spese condominiali — scala, sistemazione del giardino ecc. — andiamo ben oltre i 700 euro. Quindi non mi sento di approvare questa delibera, che credo sia stata strumentalizzata per eccedere con i prezzi. Per me è assolutamente da respingere, per me vanno rivisti tutti i parametri che portano a quel prezzo, perché sicuramente qualcosa da cancellare c'è.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 4 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva con 9 voti favorevoli,
1 contrario (Bonelli)
e 1 astenuto (Gambini)*

*(Entra il consigliere Andreani:
presenti n. 12)*

Approvazione requisiti, criteri e metodi di vendita delle aree oggetto dell'avviso pubblico di cui alla determinazione dirigenziale n. 39 del 15.4.2011 (Rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Approvazione requisiti, criteri e metodi di vendita delle aree oggetto dell'avviso pubblico di cui alla determinazione dirigenziale n. 39 del 15.4.2011.

L'assessore di riferimento ha chiesto il rinvio per approfondimenti. Pongo pertanto in votazione la proposta di rinvio.

Il Consiglio approva all'unanimità

La seduta è tolta. Vi auguro buona serata.

La seduta termina alle 20,25